

---

# The state of development in Italy

V.1 - Mid 2020

---

Survey result

<b>Intro</b> .....	<b>3</b>
<b>Demographics</b> .....	<b>4</b>
<b>Technology</b> .....	<b>10</b>
<b>Freelance</b> .....	<b>18</b>
<b>Dipendenti</b> .....	<b>34</b>
<b>Conclusioni</b> .....	<b>43</b>



Ad inizio maggio 2020 abbiamo lanciato la prima edizione della nostra indagine per capire chi sono e come lavorano i Developer Italiani. **Hanno risposto all'appello 723 Devs provenienti da tutta Italia**, in rappresentanza sia del mondo dei freelance che del mondo dei lavoratori dipendenti.

Per quanto il campione analizzato non sia statisticamente significativo, abbiamo raccolto informazioni interessanti e tanti spunti per far sì che questa ricerca possa crescere e diventare un appuntamento fisso, per rappresentare in maniera completa l'ecosistema dello sviluppo software in Italia e la sua evoluzione nel tempo.

Il sondaggio è suddiviso in quattro capitoli: **demographics, tecnologie, freelance, dipendenti, così da dare uno spaccato che sia il più ampio possibile, del mondo degli sviluppatori.**

# Demographics

---

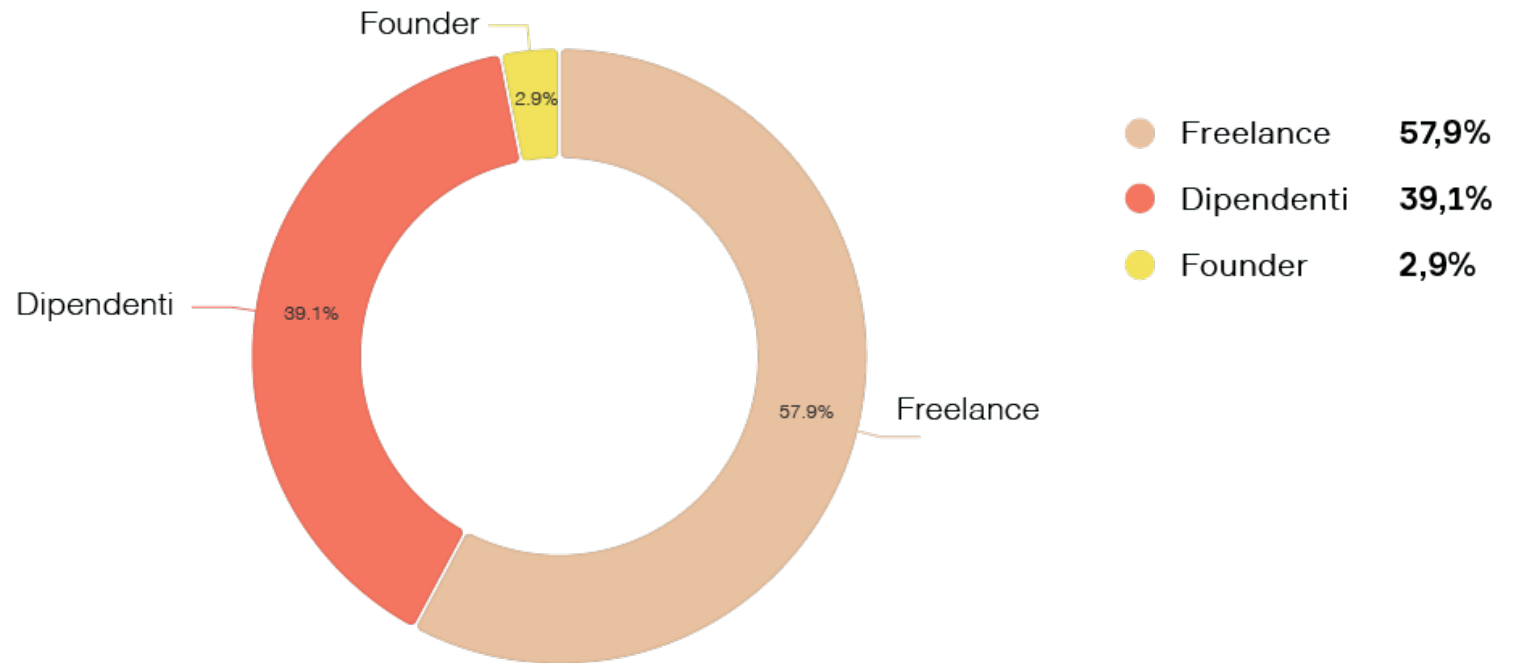
A livello demografico, questo sondaggio si è concentrato sull'obiettivo di raggiungere sviluppatori freelance e dipendenti che risiedono sul territorio italiano.

Questa analisi pertanto si concentrerà sulla distribuzione geografica nelle regioni italiane, sull'età, sull'esperienza accademica e lavorativa degli sviluppatori italiani, traendo i dati raccolti esclusivamente dal campione intervistato.

## Tipologia di developer

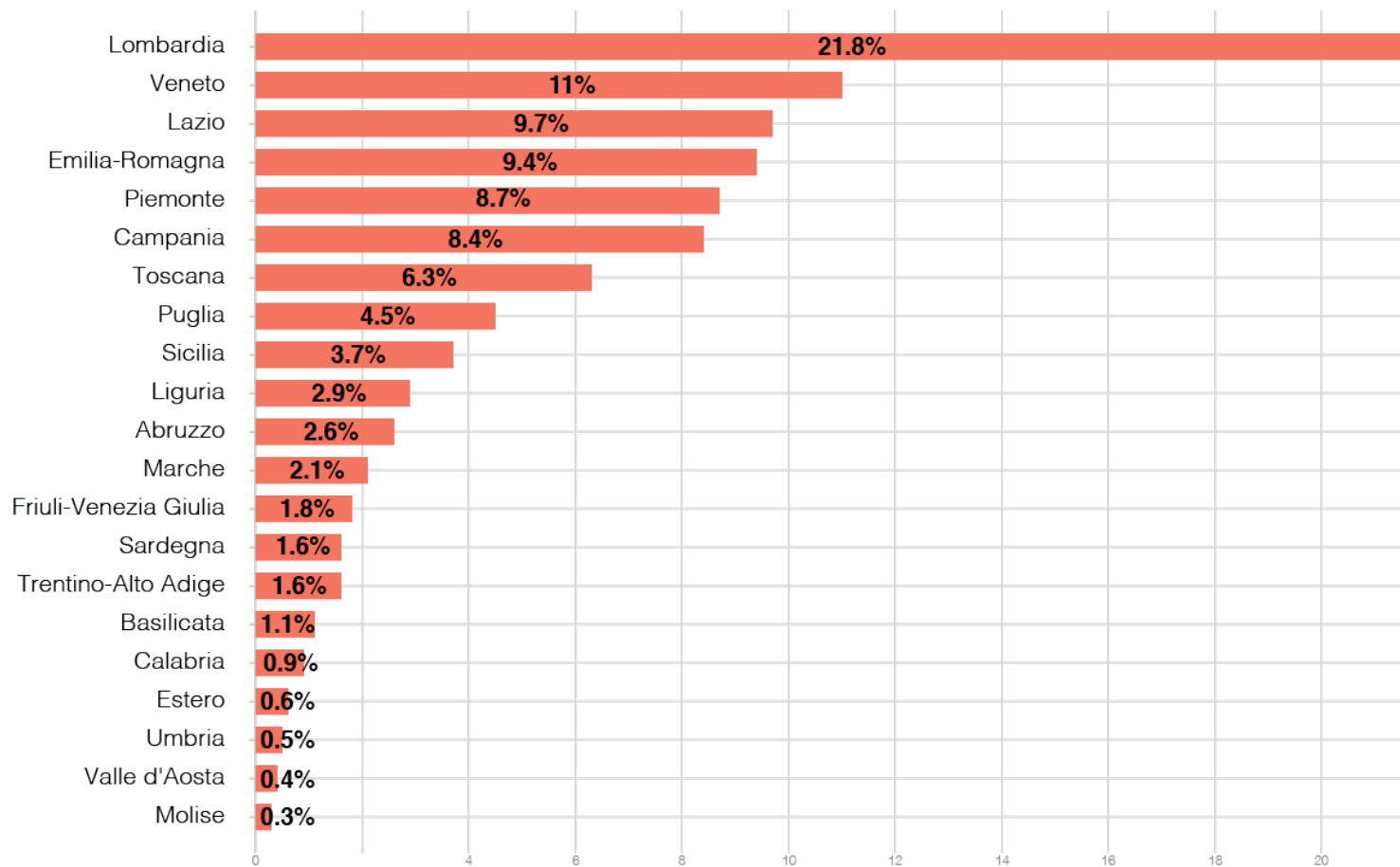
Gli sviluppatori freelance risultano essere in numero superiore rispetto ai dipendenti: in particolare il 57,9% dei partecipanti al sondaggio ha affermato di essere freelance, contro il 39,1% che ha dichiarato di avere un contratto da dipendente. Questi primi dati non tengono conto di quei developers che si definiscono dipendenti, ma che tuttavia svolgono anche lavori da freelance oppure che portano avanti progetti personali con l'ottica di commercializzarli.

Il grafico prende in considerazione anche una piccola percentuale (2,9%) formata da developer che si sono definiti founder di aziende e di progetti personali e che quindi non rientrano nelle due categorie di freelance e dipendenti.



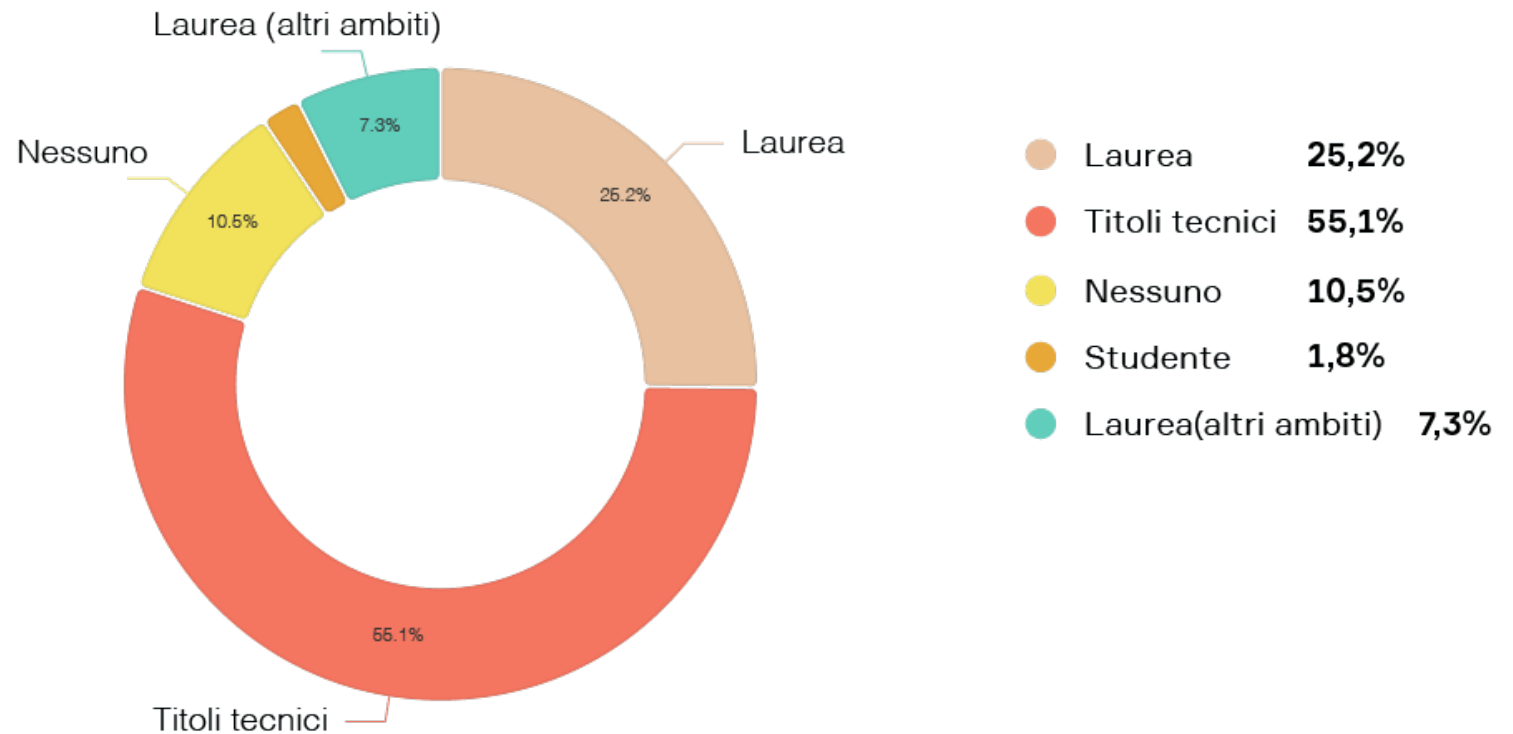
## Regione di provenienza

Passando alla distribuzione geografica nelle regioni italiane, la Lombardia risulta essere trainante in questo settore con il 21,8% di risposte. Segue il Veneto con l'11% e il Lazio con il 9,7%. Chiude la classifica il Molise con lo 0,3%. Questo grafico fornisce l'immagine di un ecosistema distribuito in maniera abbastanza capillare tra le regioni del nostro Paese.



## Titolo di studio

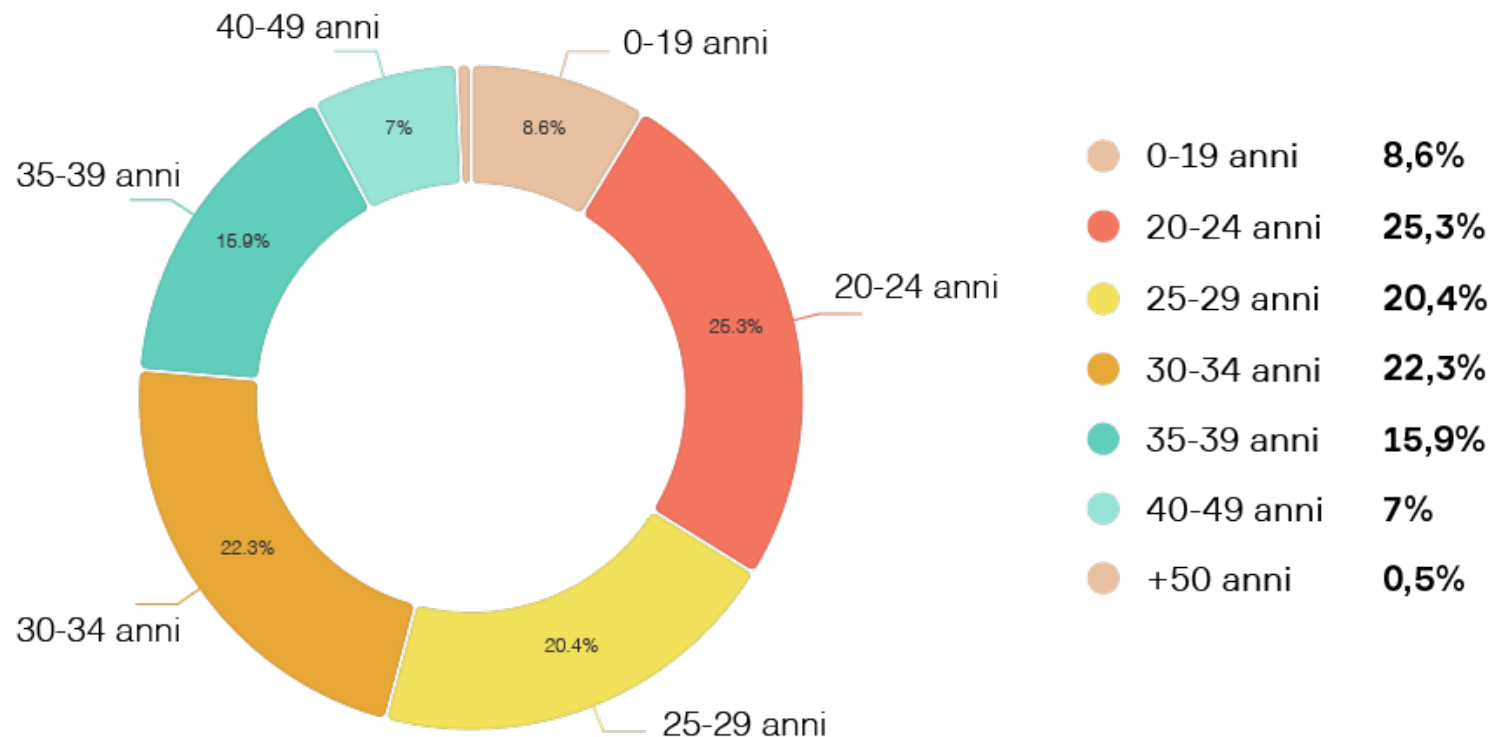
La grande maggioranza dei nostri intervistati ha dichiarato di essere in possesso di titoli di studio tecnici, come diplomi o certificati di superamento di corsi specifici. Solo il 25,2% ha dichiarato di avere una laurea coerente con l'ambito lavorativo in cui si trova, mentre una piccola parte ha dichiarato di non possedere alcun titolo di studio. Tra questi non mancano gli studenti che sviluppano nel tempo libero e si preparano alla carriera da sviluppatore.



## Età

Dando uno sguardo poi all'età anagrafica degli sviluppatori che hanno partecipato alla nostra indagine, vediamo come le fasce di età siano piuttosto variegate. Si parte dai giovanissimi, fino ad arrivare agli over 50.

Tra i developer che hanno risposto al nostro sondaggio, circa il 55% ha meno di 30 anni, mentre solo il 7,5% ha più di 40 anni.

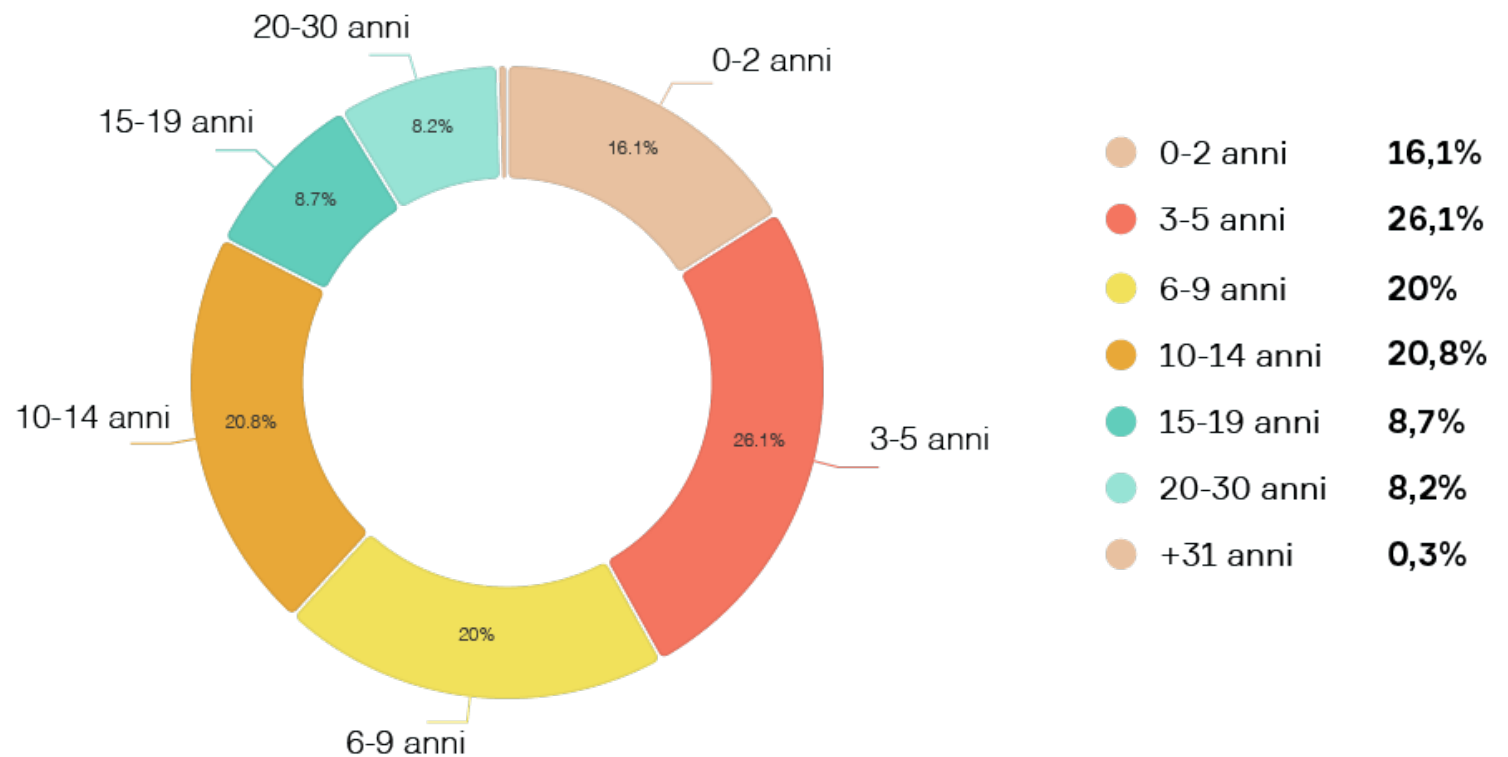




## Anni di esperienza

I dati del sondaggio ci dicono inoltre che la quantità di anni di esperienza dei diversi intervistati varia notevolmente tra le persone che hanno partecipato all'indagine, ma questo dato riflette in parte quanto emerso dal grafico precedente, ovvero che si tratta di una professione che attira in media persone piuttosto giovani.

Il 42,2% degli intervistati dichiara di sviluppare da meno di 5 anni.



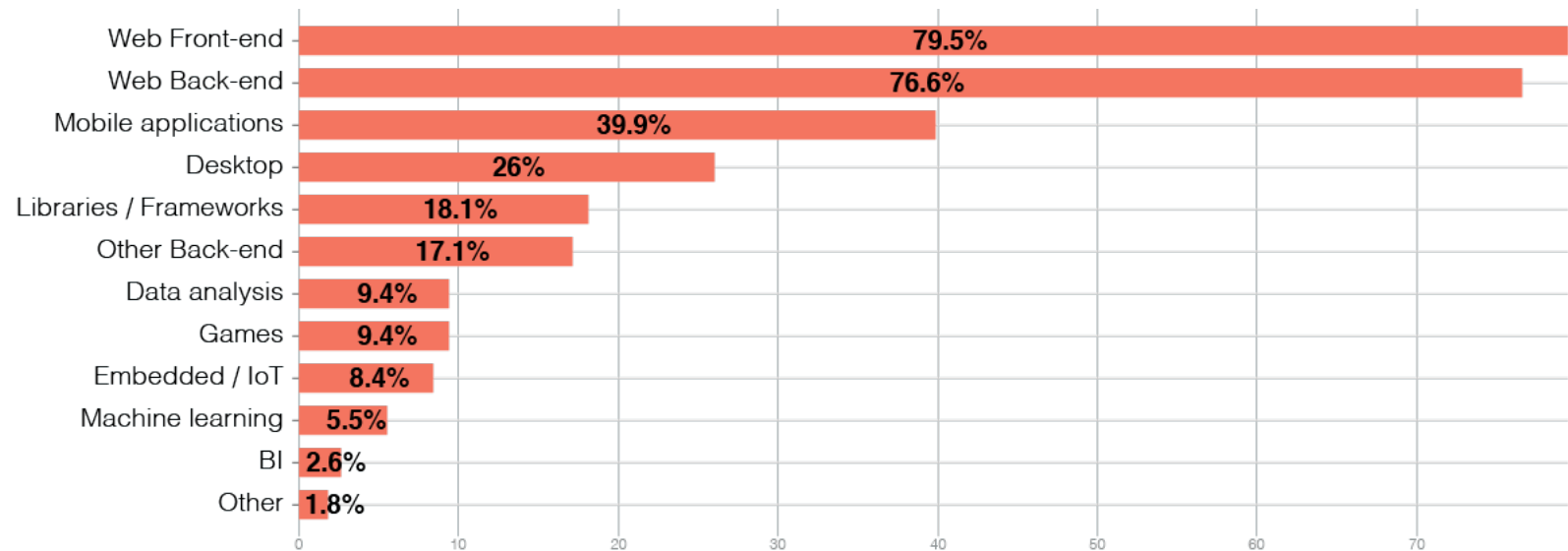
# Technology

---

Passando alle tecnologie utilizzate, abbiamo chiesto agli sviluppatori quali strumenti utilizzano maggiormente. In particolare abbiamo indagato su quali tipi di applicazioni vengono sviluppate di più, quali sono i framework più popolari e di quali CMS fanno uso (se vengono utilizzati).

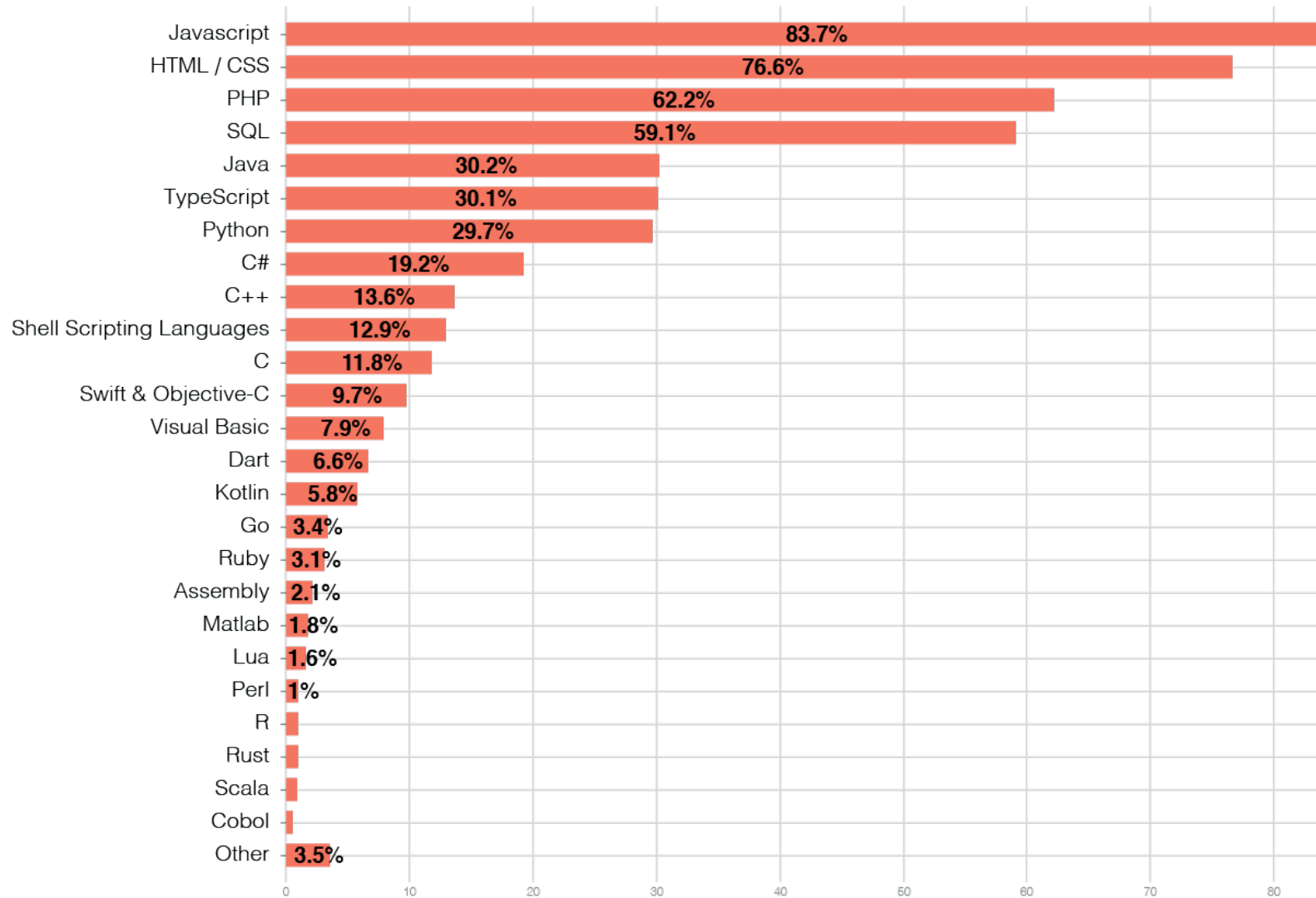
## Tipi di applicazioni

La prima domanda posta ai nostri intervistati ha messo un focus sul tipo di applicazioni sviluppate. Ogni intervistato poteva scegliere più di una risposta, pertanto i risultati sono stati prevedibilmente molto frammentati. Larga diffusione per le applicazioni web, seguite da Mobile e Desktop.



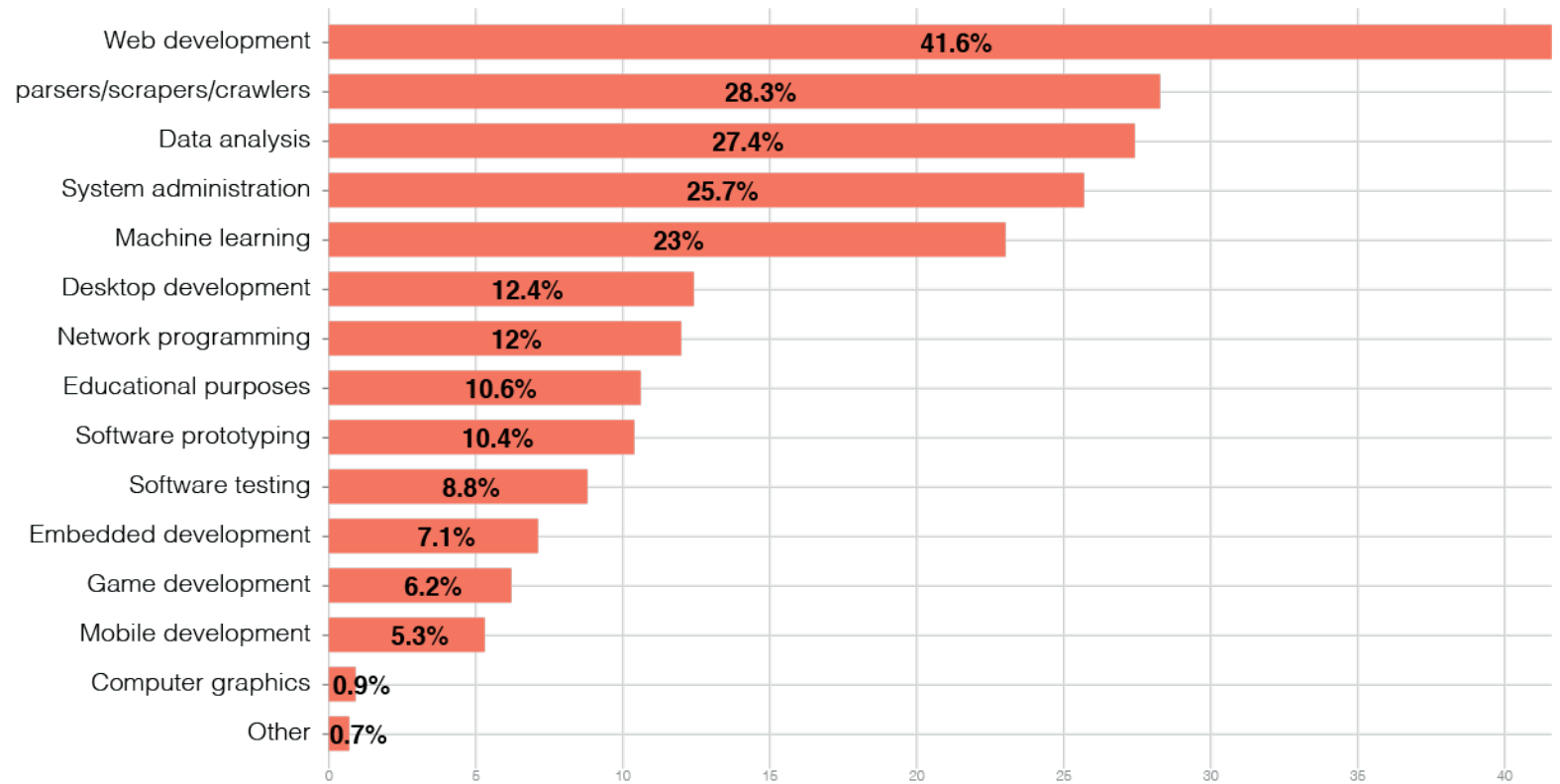
## Tecnologie utilizzate

Tra i nostri intervistati Javascript risulta essere il linguaggio più utilizzato in assoluto (83,7%), superando HTML/CSS (76,6%) e PHP (62,2%).



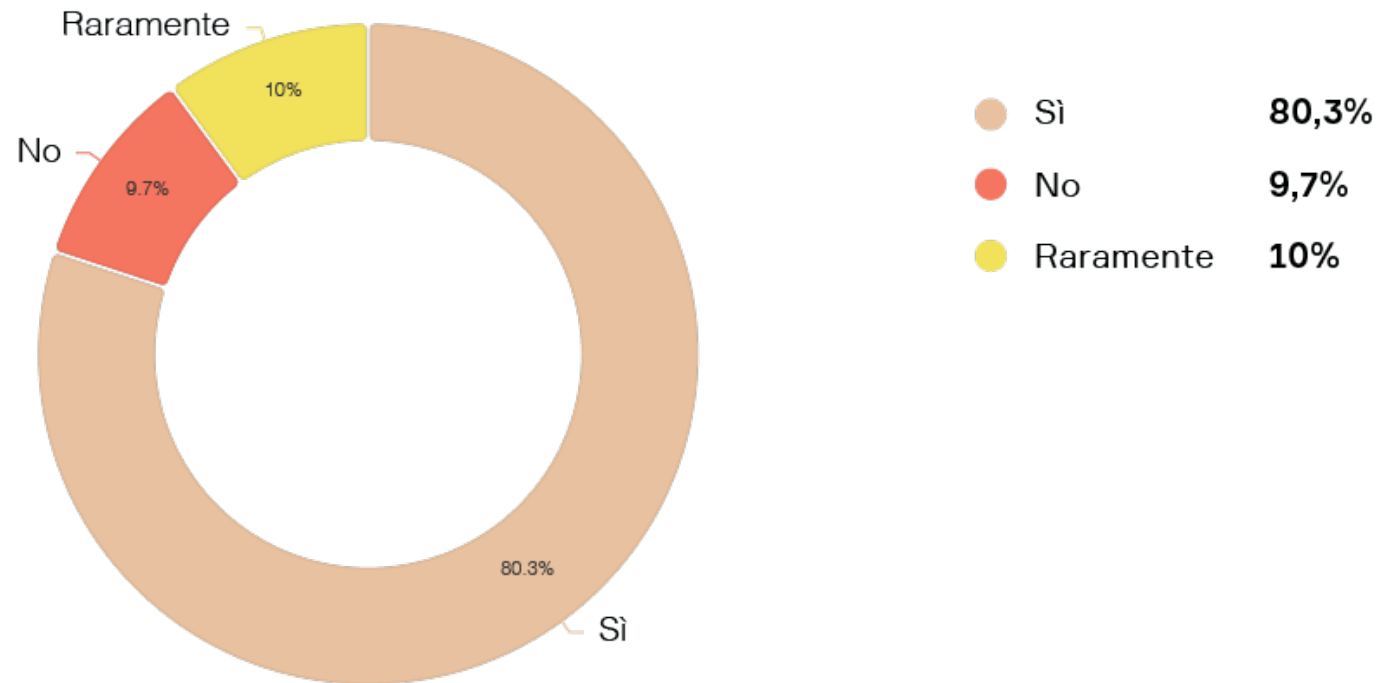
## Focus su Python

Focus a parte per Python e le sue applicazioni.

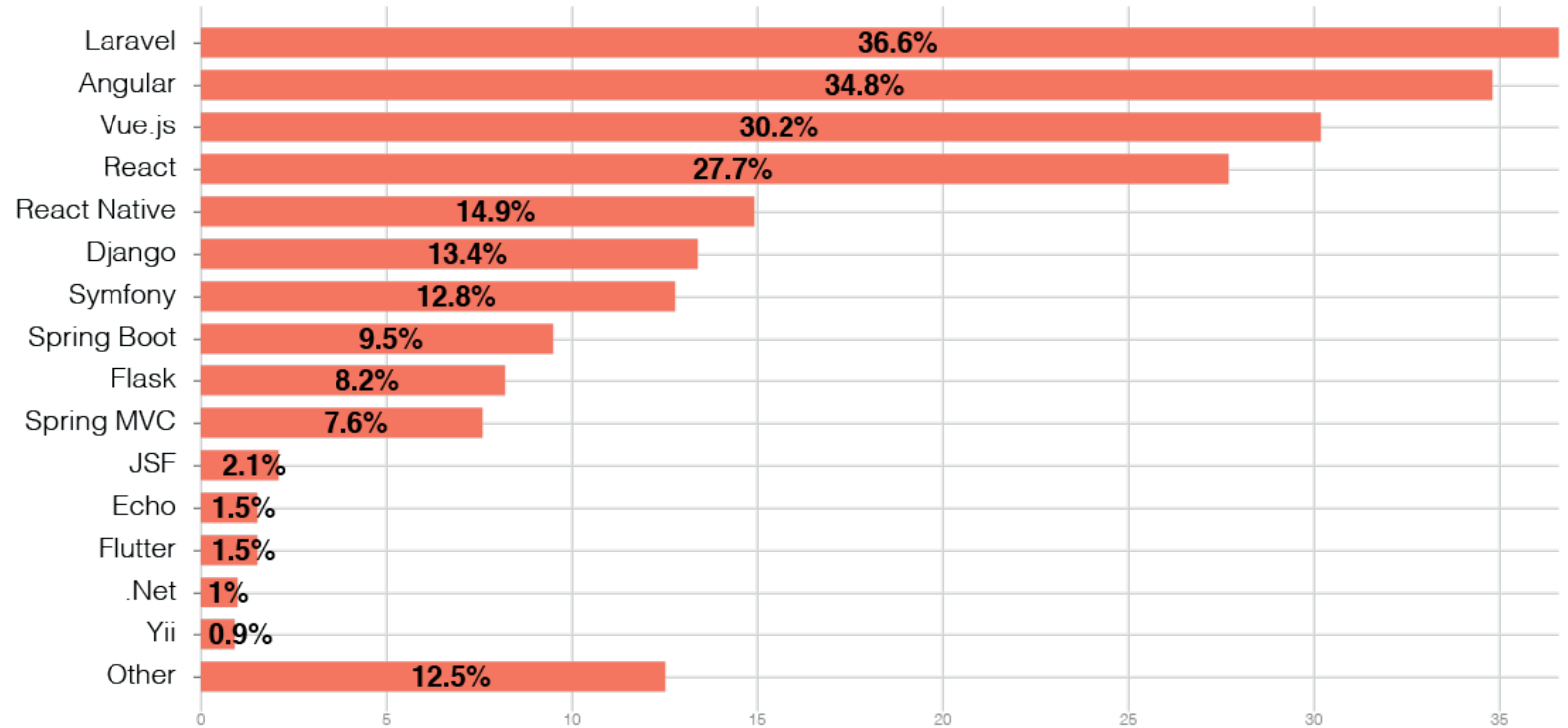


## Framework

La ricerca ha messo in luce il ruolo fondamentale dei framework di sviluppo nella vita di un programmatore. L'80,3% conferma di servirsene ampiamente.

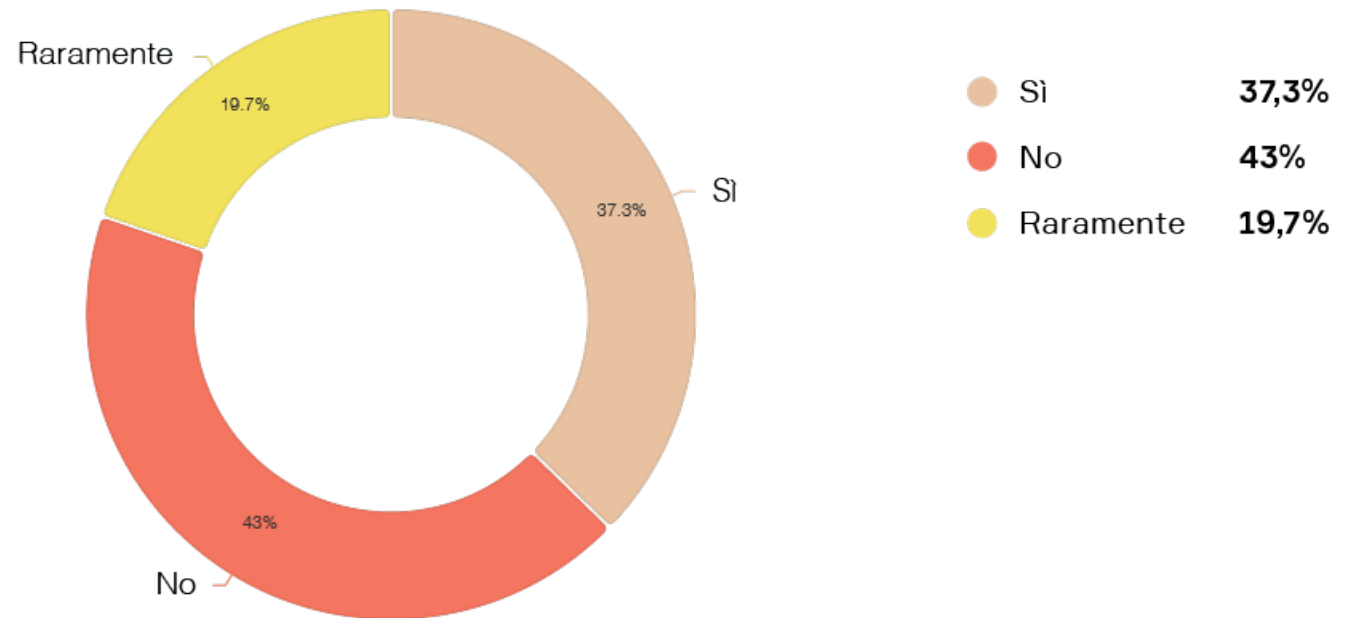


Passando a quali sono i framework più utilizzati, lo scenario si fa subito più frammentato: vediamo Laravel guadagnarsi il primo posto su Angular, rispettivamente con il 36,6% e il 34,8%. Al terzo posto troviamo Vue.js, con il 30,2% di preferenze.



## CMS

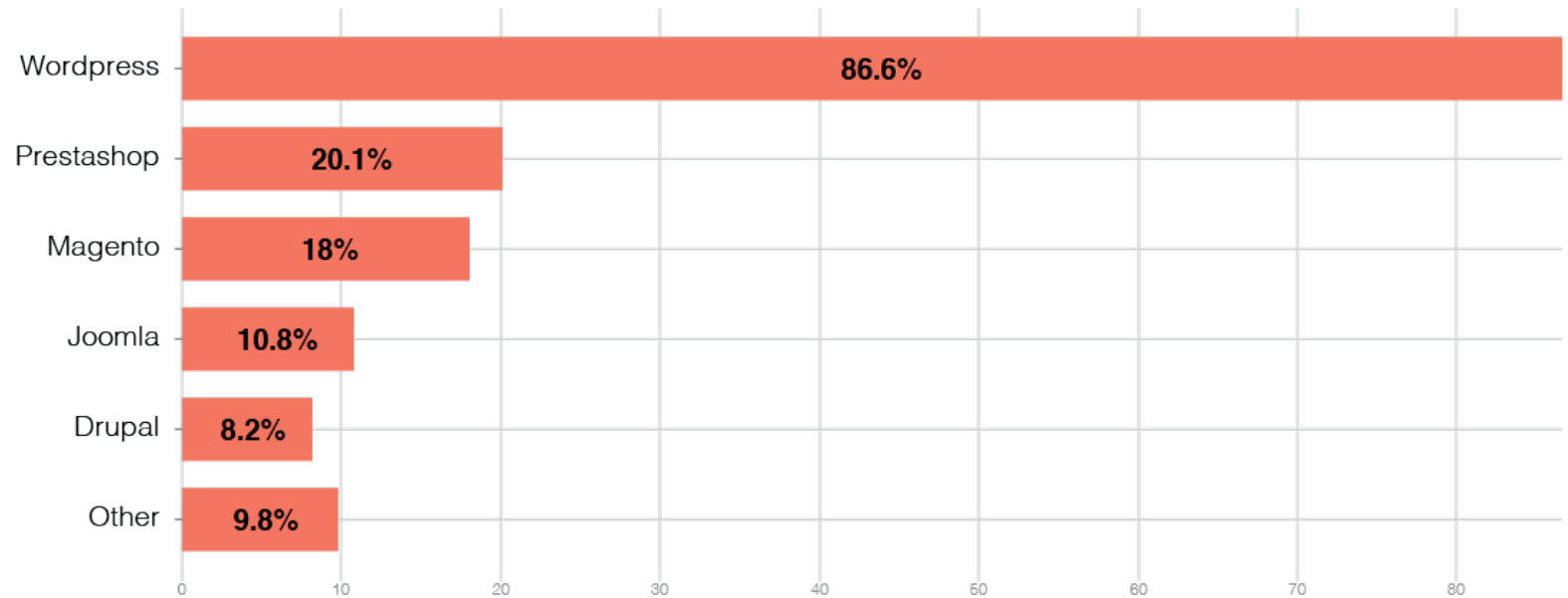
Quasi la metà dei nostri intervistati (43%) afferma di non fare uso di Content Management System. Molti affermano di usarli, ma solo saltuariamente (19,7%), mentre il 37,3% afferma di servirsene con regolarità.





Tra chi ne fa uso, vediamo che il CMS più utilizzato in è Wordpress, con un preponderante 86,6%.

Seguono Prestashop (20,1%) e Magento (18%). Nella top 5 dei CMS più utilizzati, compaiono anche Joomla e Drupal, rispettivamente con il 10,8% e l'8,2%.



# Freelance

---

Andiamo ora a indagare nello specifico la figura del developer freelance.

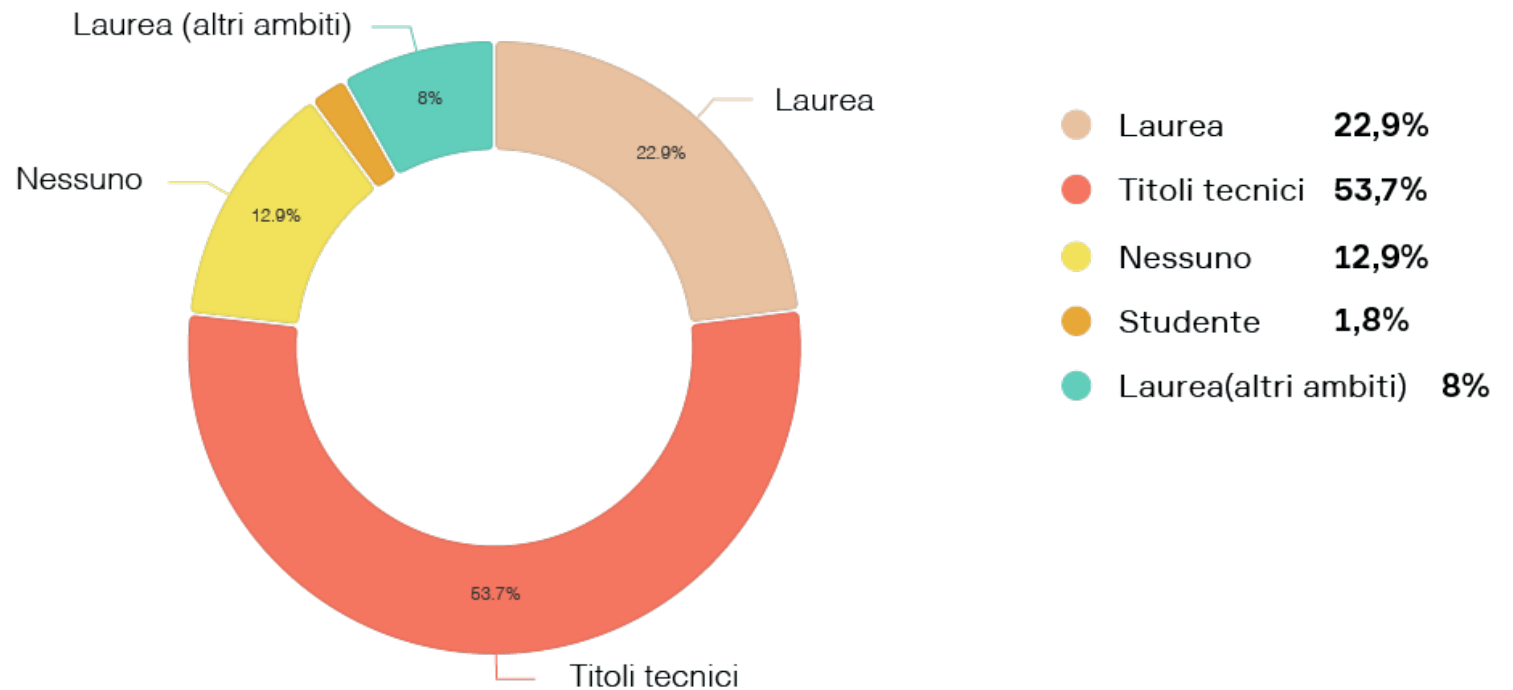
Gli argomenti che abbiamo voluto approfondire riguardano i titoli di studio e le tariffe giornaliere applicate, la tipologia di clienti e come questi vengono acquisiti. Abbiamo anche indagato su quelli che sono i fattori ritenuti più importanti nel lavoro del developer freelance quali la flessibilità dell'orario e del luogo di lavoro, la libertà di scelta delle tecnologie utilizzate e il rapporto con il cliente.

## Titoli di studio

Prendendo in considerazione solo la categoria dei freelance, la suddivisione dei titoli di studio di chi ha partecipato al sondaggio rimane più frammentata rispetto all'analisi generale effettuata in precedenza.

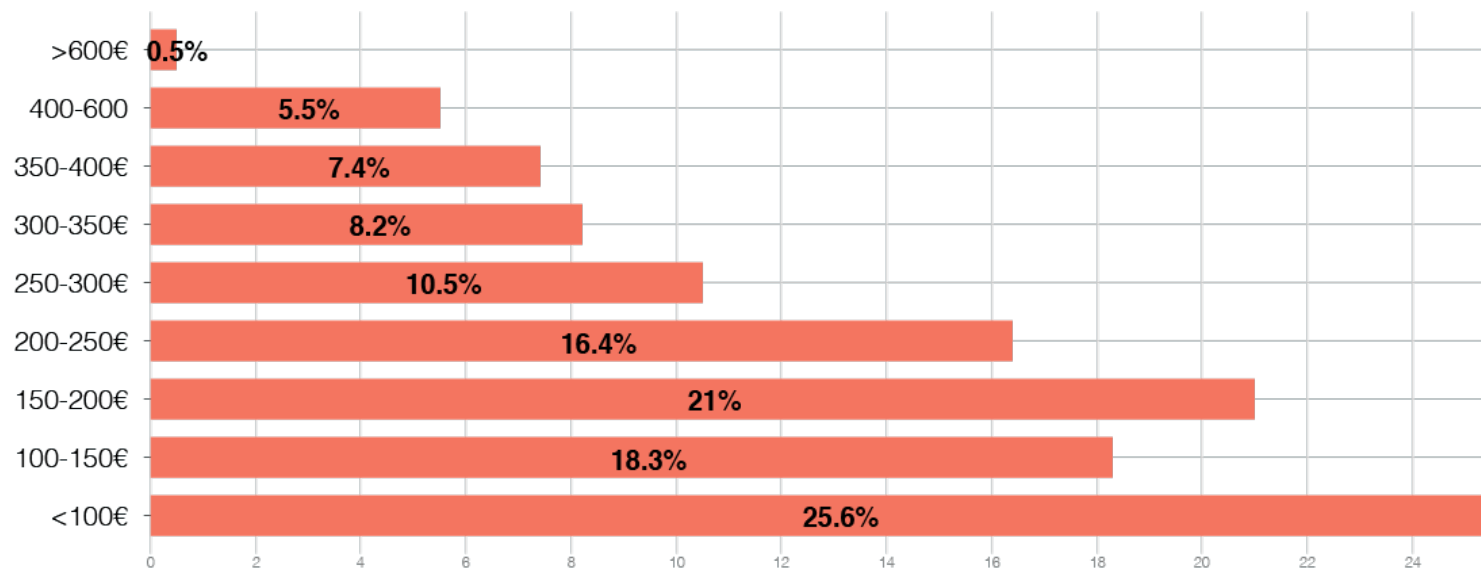
In questo senso, il mondo dei freelance pone sicuramente meno barriere all'ingresso se paragonato al mondo aziendale, in cui è richiesto un titolo per ricoprire un ruolo specifico all'interno dell'azienda.

Rimane in ogni caso preponderante la parte di freelance che dichiara di essere in possesso di studi tecnici, attestandosi su un 53,7%.

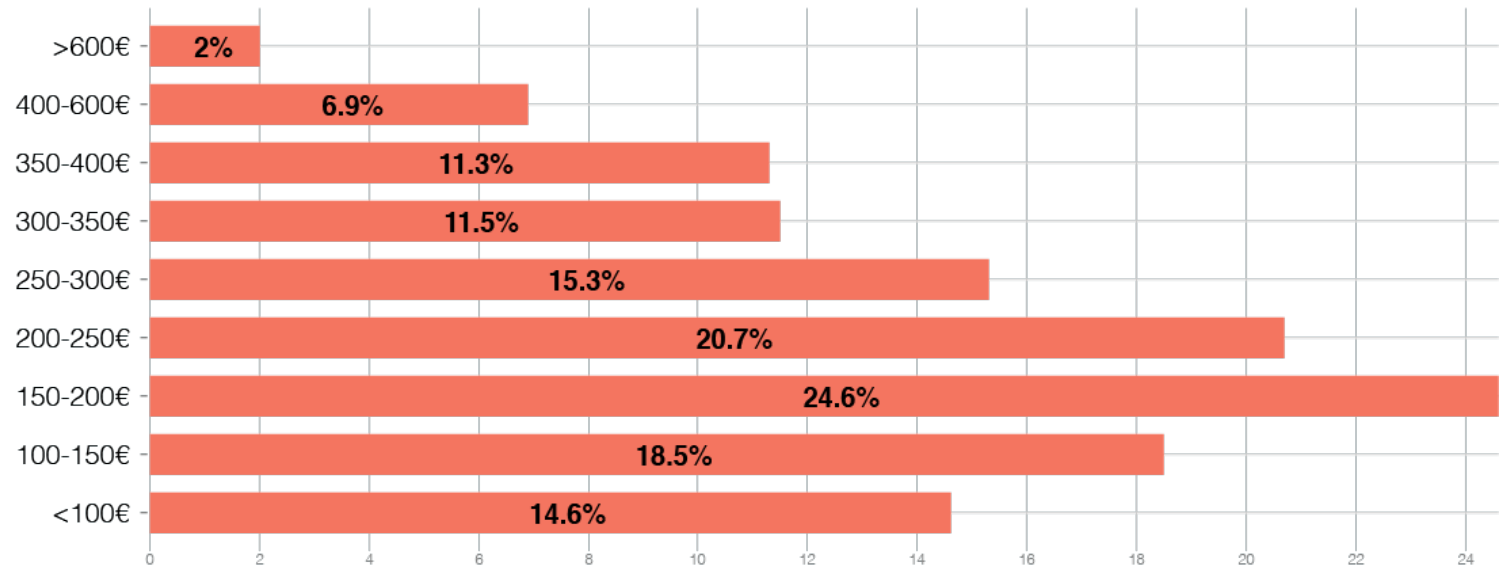


## Tariffa giornaliera

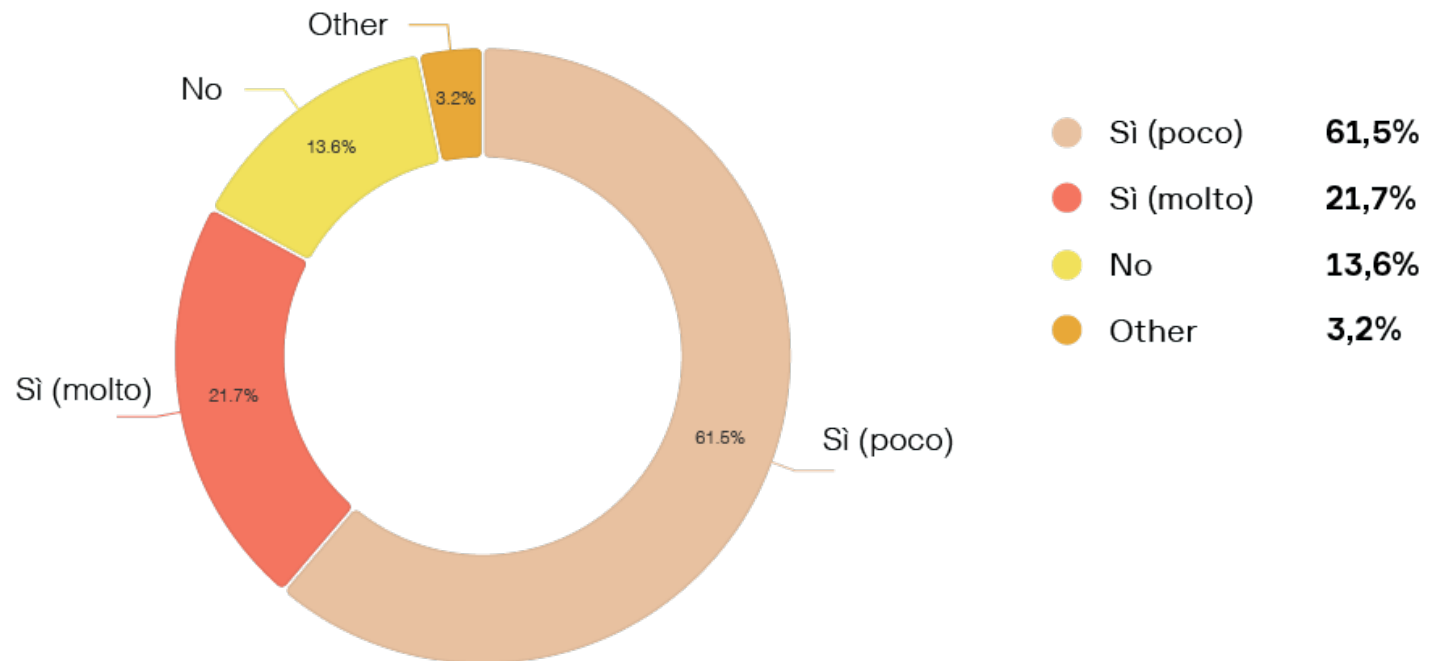
Tra i freelance intervistati, il 25,6% ha dichiarato di applicare tariffe lorde giornaliere inferiori a 100€, mentre il 6% ha dichiarato di applicare tariffe superiori ai 400€/giorno.



Se ci limitiamo ad osservare gli sviluppatori con un'esperienza lavorativa superiore ai 5 anni, questi sono i risultati: di seguito le risposte filtrate per developer con esperienza superiore ai 5 anni.

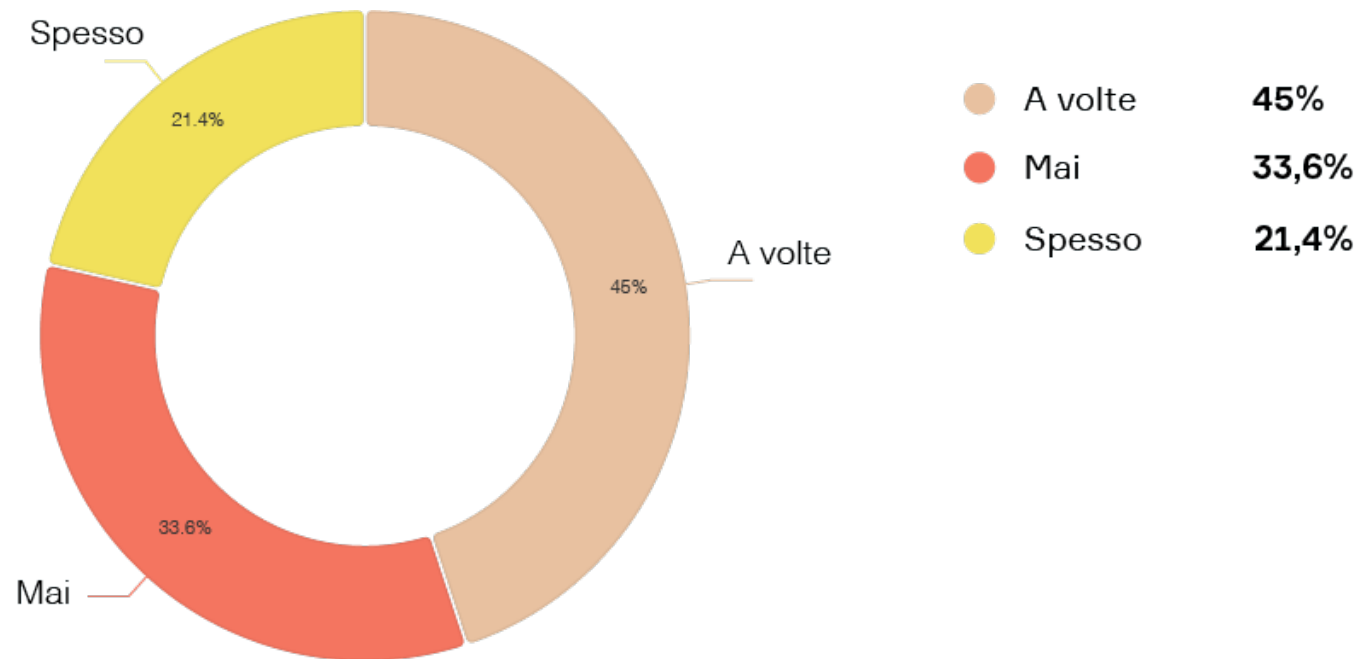


Agli intervistati è stato poi chiesto se capita loro di accettare tariffe giornaliere più basse a fronte di commesse che prevedono orizzonti temporali più ampi, oppure addirittura a tempo indeterminato: la risposta è stata affermativa nell'83,2% dei casi. Di questi però, solo il 21,7% ha dichiarato di applicare tariffe fortemente più basse per questi tipi di contratti.



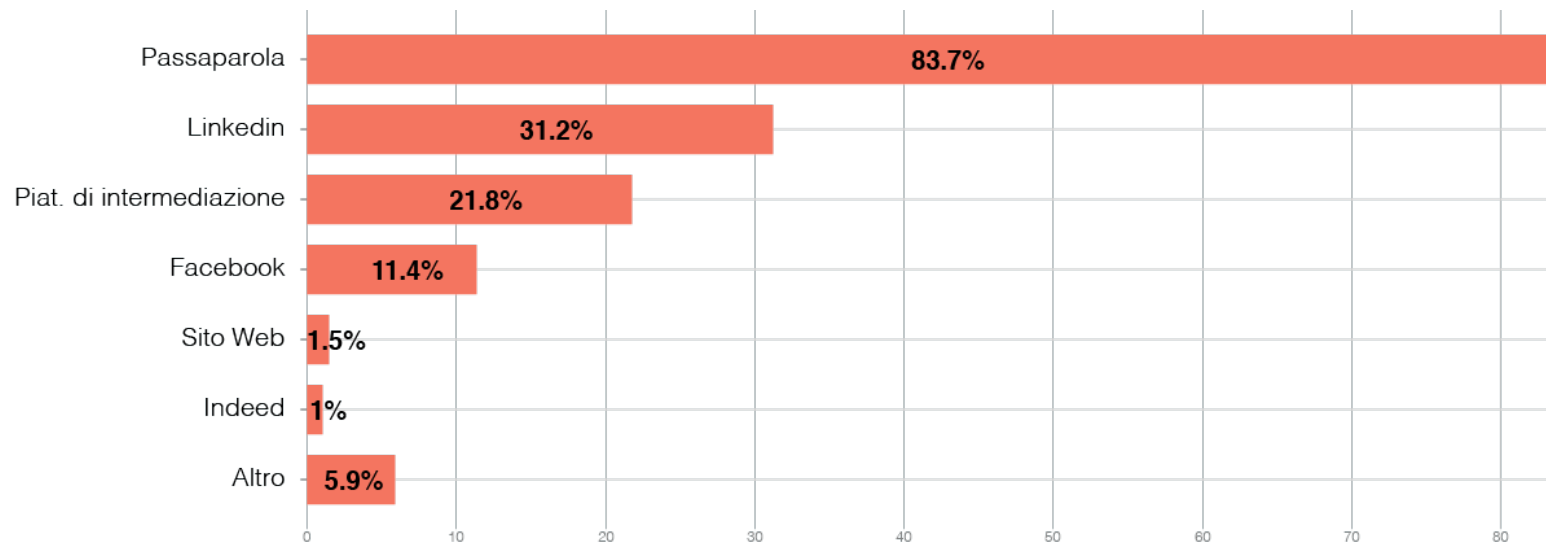
## Ricerca di nuovi clienti

Un argomento indagato e sicuramente molto sentito dai freelance è quello legato alla difficoltà di trovare nuovi clienti. Il 33,6% degli intervistati ha dichiarato di non avere alcun problema a trovare nuovi clienti, contro il 21,4% che invece ammette di trovare spesso difficoltà in questo senso.



Riguardo alla modalità di acquisizione, l'83,7% ha dichiarato che è il passaparola a garantire loro la maggior parte dei lavori.

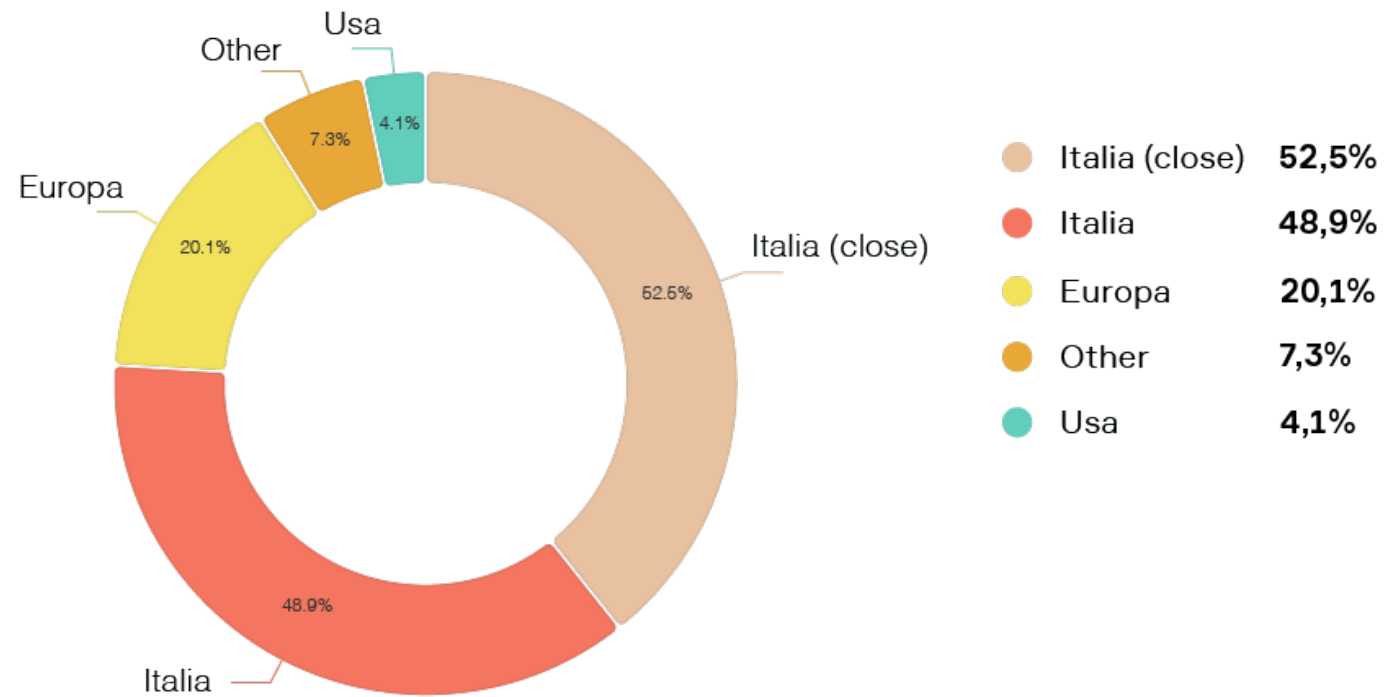
Tra le piattaforme social LinkedIn è la più utilizzata per trovare nuovi clienti, con un 31,2%, seguita da Facebook con un 11,4%. Ci sono poi le piattaforme di intermediazione (21,8%) e le altre forme di marketing attivo (7,4%) come siti web personali, partecipazione a forum e personal branding.





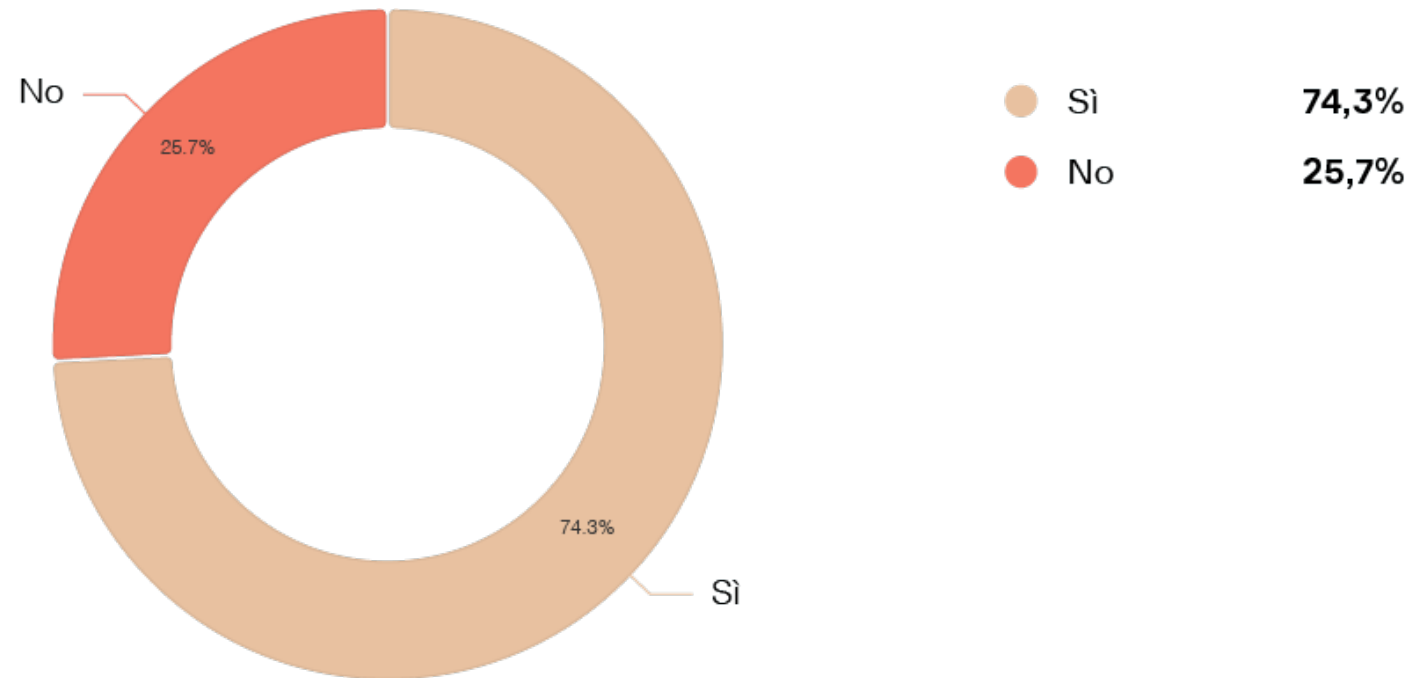
## Dove sono localizzati i clienti

La maggioranza degli intervistati lavora con clienti Italiani, su scala nazionale o locale. Interessante notare che più del 20% dichiara di lavorare anche con clienti esteri. In particolare questi dati sono interessanti perché dimostrano (se ce ne fosse bisogno) come la distanza fisica che può intercorrere tra il freelance e il suo committente non rappresenti un ostacolo significativo.



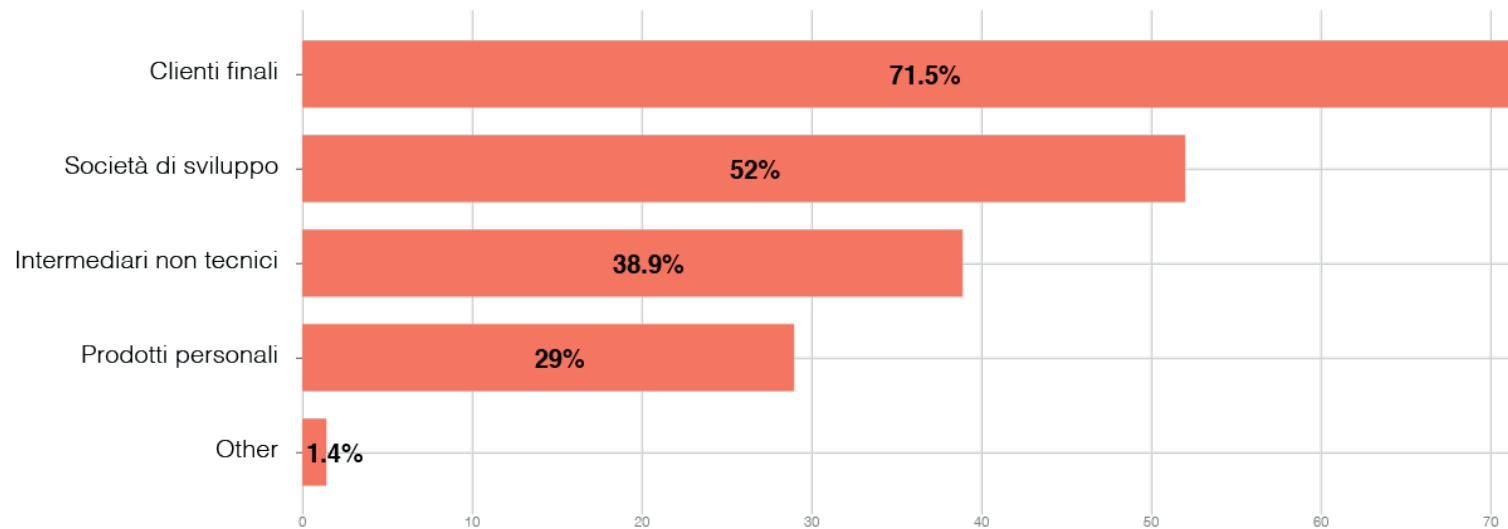
## Compensi in Italia e all'estero

Di tutti coloro che hanno dichiarato di lavorare anche con committenti esteri, il 74,3% ammette di ricevere compensi mediamente più alti fuori dall'Italia. Questo dato è un'ulteriore prova del già noto gap retributivo che esiste tra Italia e alcune nazioni estere, tra cui gli Stati Uniti.



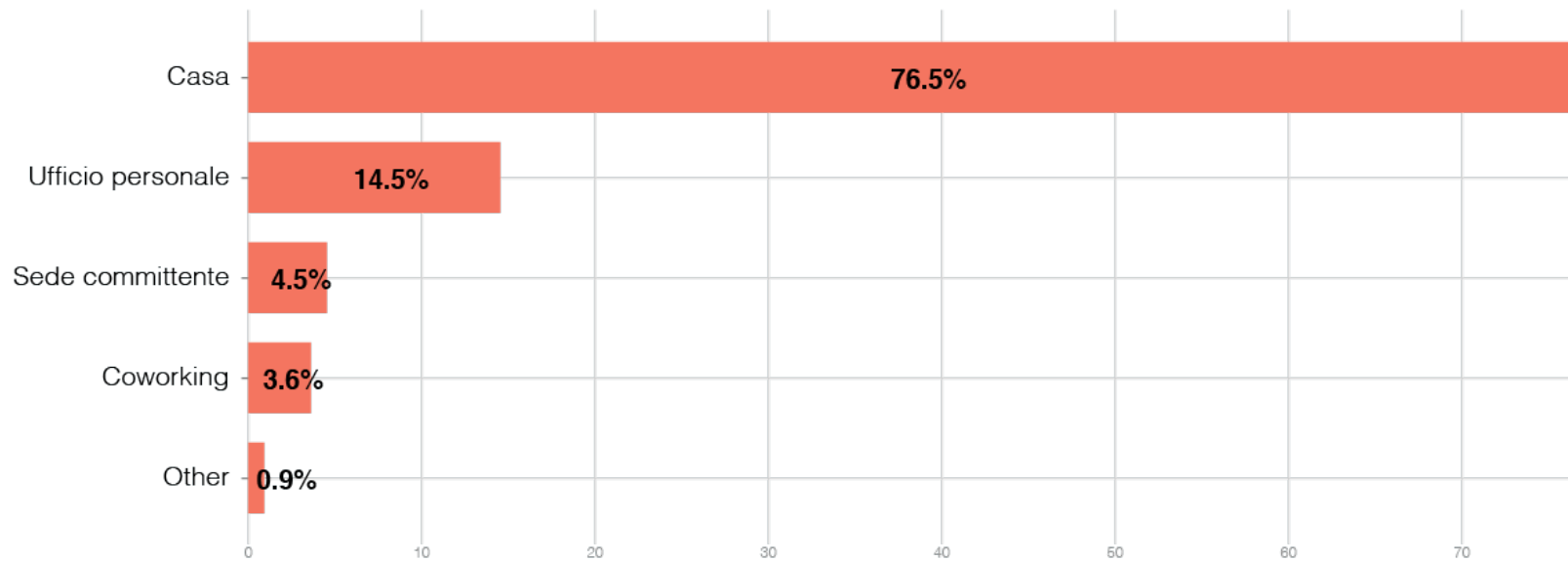
## Tipologia di clienti

Con quali tipi di committenti hanno a che fare gli sviluppatori freelance? Sono presenti intermediari o si interfacciano direttamente con il cliente finale? Il 71,5% dei freelance, ha dichiarato di lavorare principalmente con i clienti finali. Il 52% ha affermato di lavorare con società di sviluppo, e il 38,9% dialoga con intermediari non tecnici.



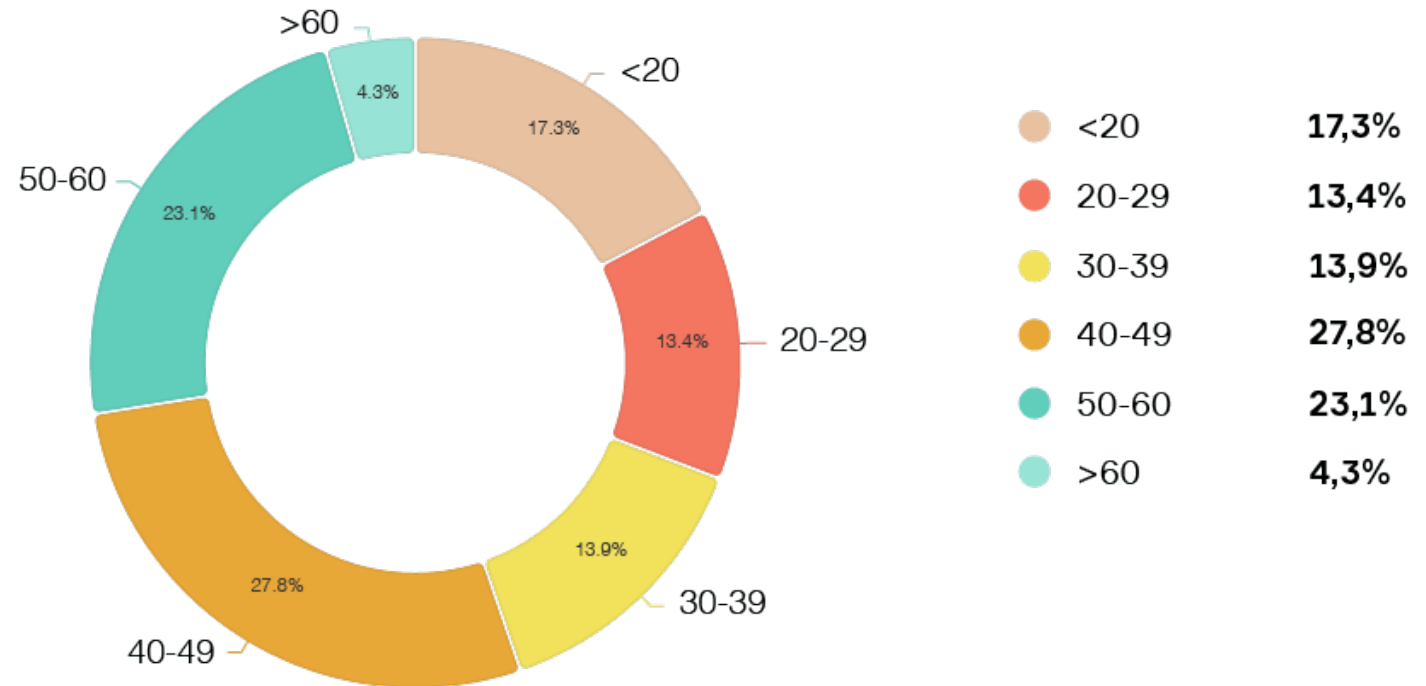
## Luogo di lavoro

Una percentuale molto alta di intervistati (76,5%) ha dichiarato di lavorare principalmente da casa. Un 14,5% ha affermato di possedere un ufficio personale, mentre gli altri principali luoghi di lavoro sono la sede del committente (4,5%) e i coworking (3,6%).



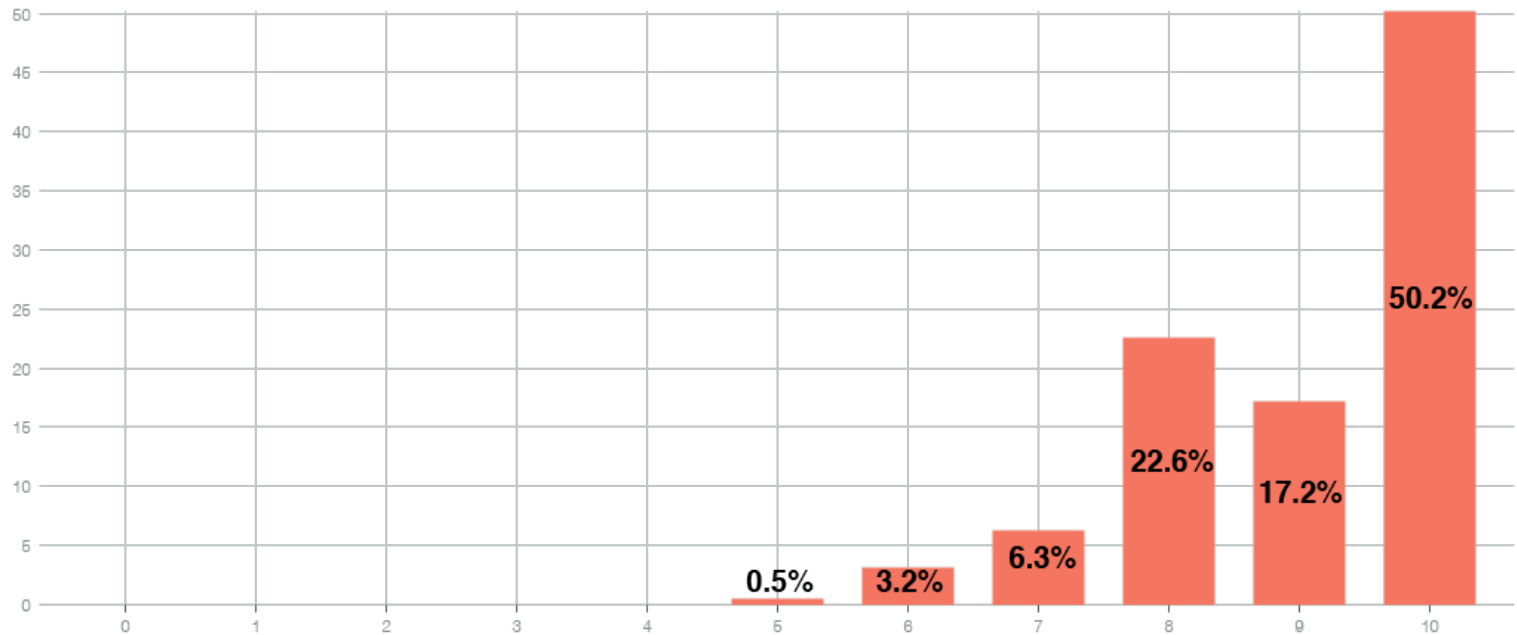
## Ore settimanali dedicate allo sviluppo

Stando alle risposte del nostro campione, un developer freelance sviluppa in media 36 ore a settimana, mentre più del 25% degli intervistati sviluppa per più di 50 ore a settimana.



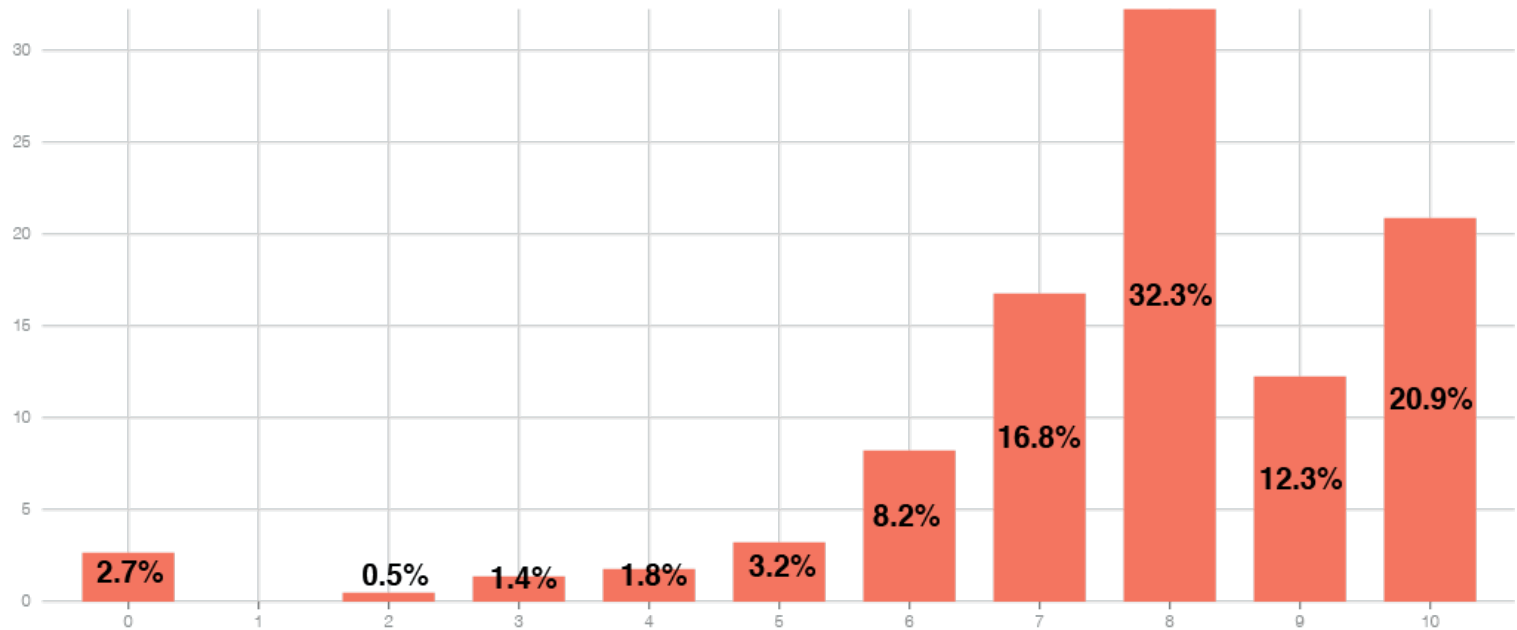
## Libertà tecniche

Il 50,2% del nostro campione apprezza particolarmente la possibilità di avere libertà di azione in fatto di scelte tecniche. Abbiamo dato al nostro campione la possibilità di valutare, su una scala da 1 a 10, quanto è importante la libertà di scegliere in autonomia le tecnologie da utilizzare. Questi dati aprono la riflessione sull'importanza data alla libertà e all'autonomia nel lavoro, aspetto che caratterizza da sempre il lavoro del freelance.



## La figura del project manager

Abbiamo poi chiesto ai nostri intervistati quanto reputano importante la possibilità di interfacciarsi con un project manager tecnico. A questa domanda, più del 65% degli intervistati ha assegnato, su una scala da 1 a 10, un voto pari o superiore a 8.

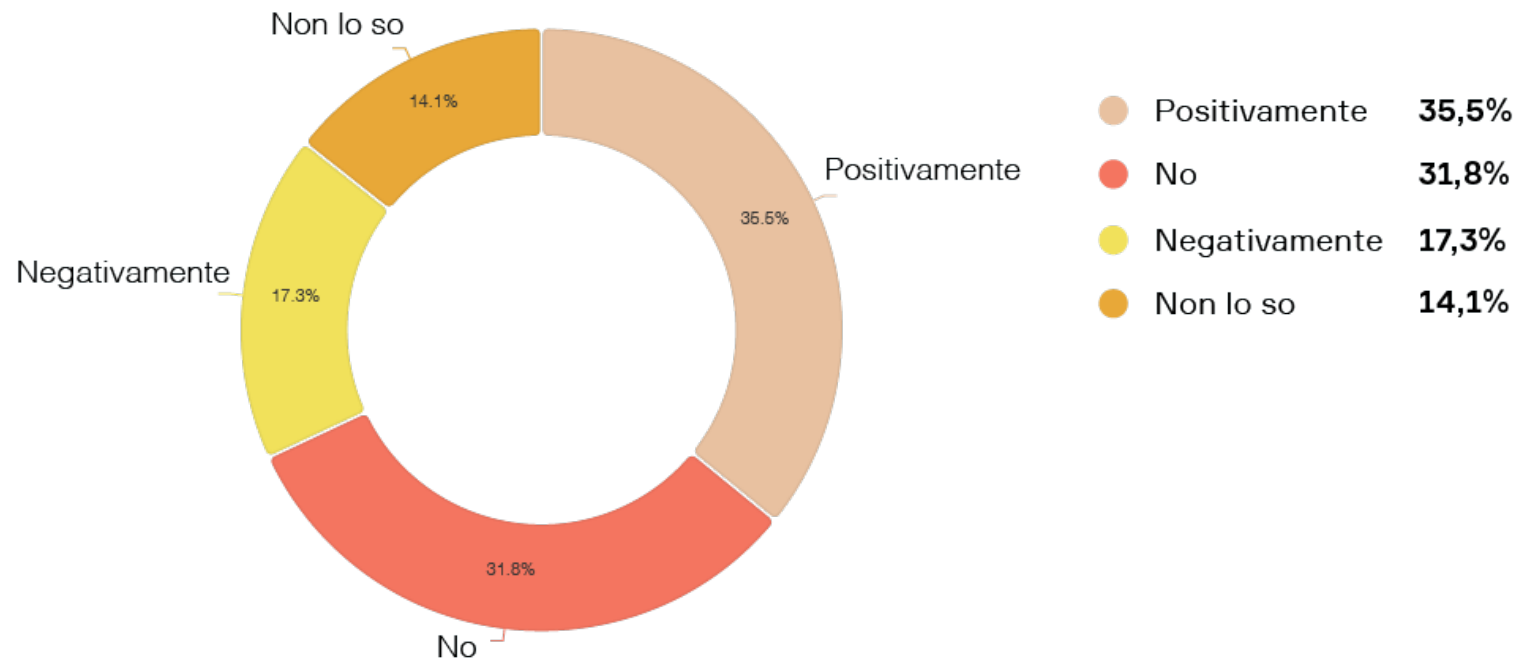


## Impatto del Covid-19 sul lavoro di un developer freelance

La recente emergenza covid e il conseguente lockdown, secondo quanto emerso dai dati, hanno influito sì, sulla mole di lavoro dei developer freelance, ma per la maggior parte di loro i cambiamenti sono avvenuti in positivo.

Durante l'emergenza, il 35,5% degli intervistati afferma di aver avuto un incremento positivo sul lavoro. Il 31,8% ha dichiarato di non aver subito mutamenti significativi del volume di lavoro. Solo il 17,3% ha dichiarato di aver subito una flessione negativa nei mesi di lockdown.

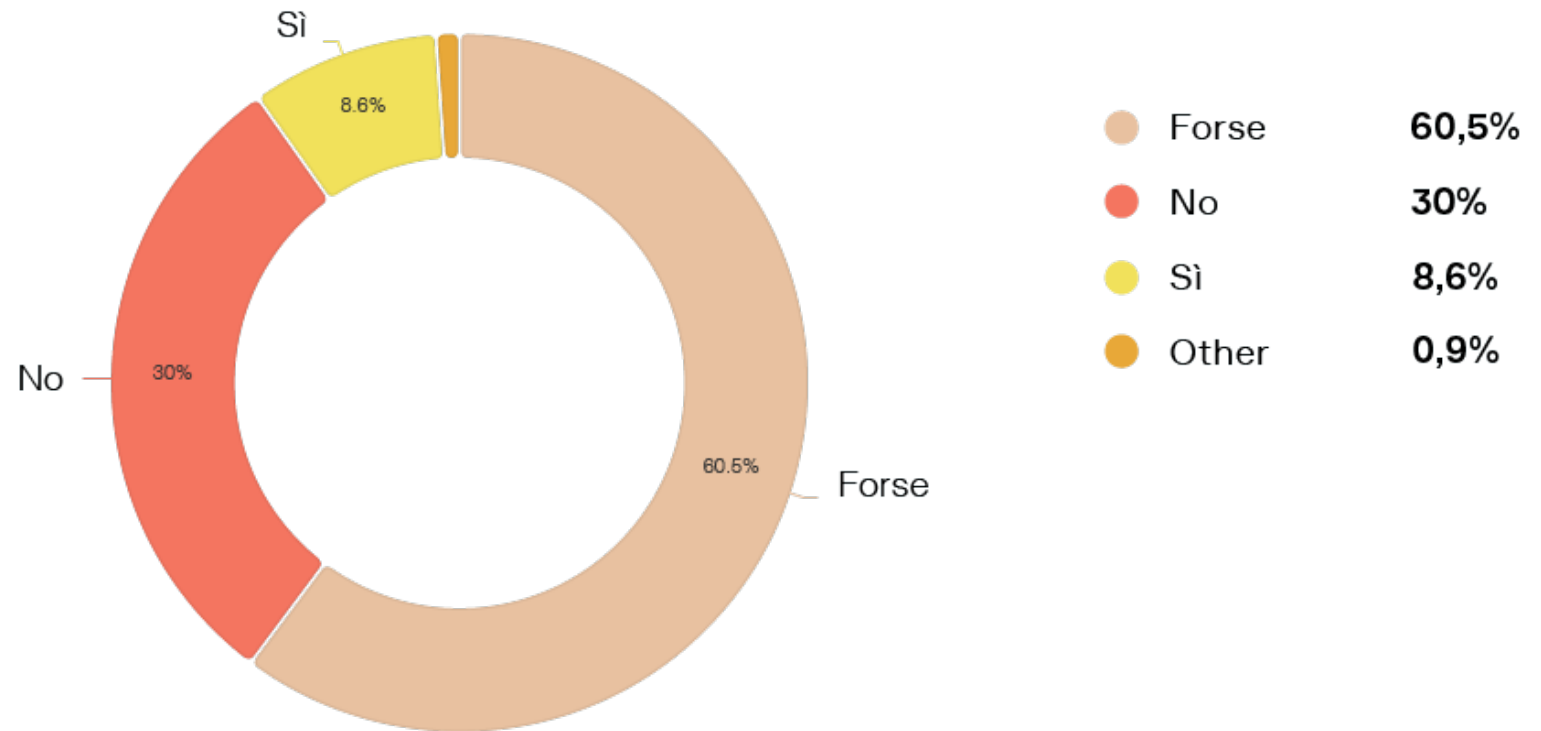
L'impatto sul settore risulta essere complessivamente positivo, probabilmente a causa della spinta alla digitalizzazione delle imprese in seguito alle mutate abitudini dei consumatori.





## Passare ad un lavoro da dipendente

Il 30% degli intervistati non si dichiara disposto a rinunciare a parte della propria libertà e del proprio compenso per avere un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, contro l'8,6% che si direbbe assolutamente disposto a farlo. Si tratta di un ulteriore dato a riprova del fatto che la libertà gioca un ruolo importantissimo nella vita lavorativa dei developer freelance intervistati.



# Dipendenti

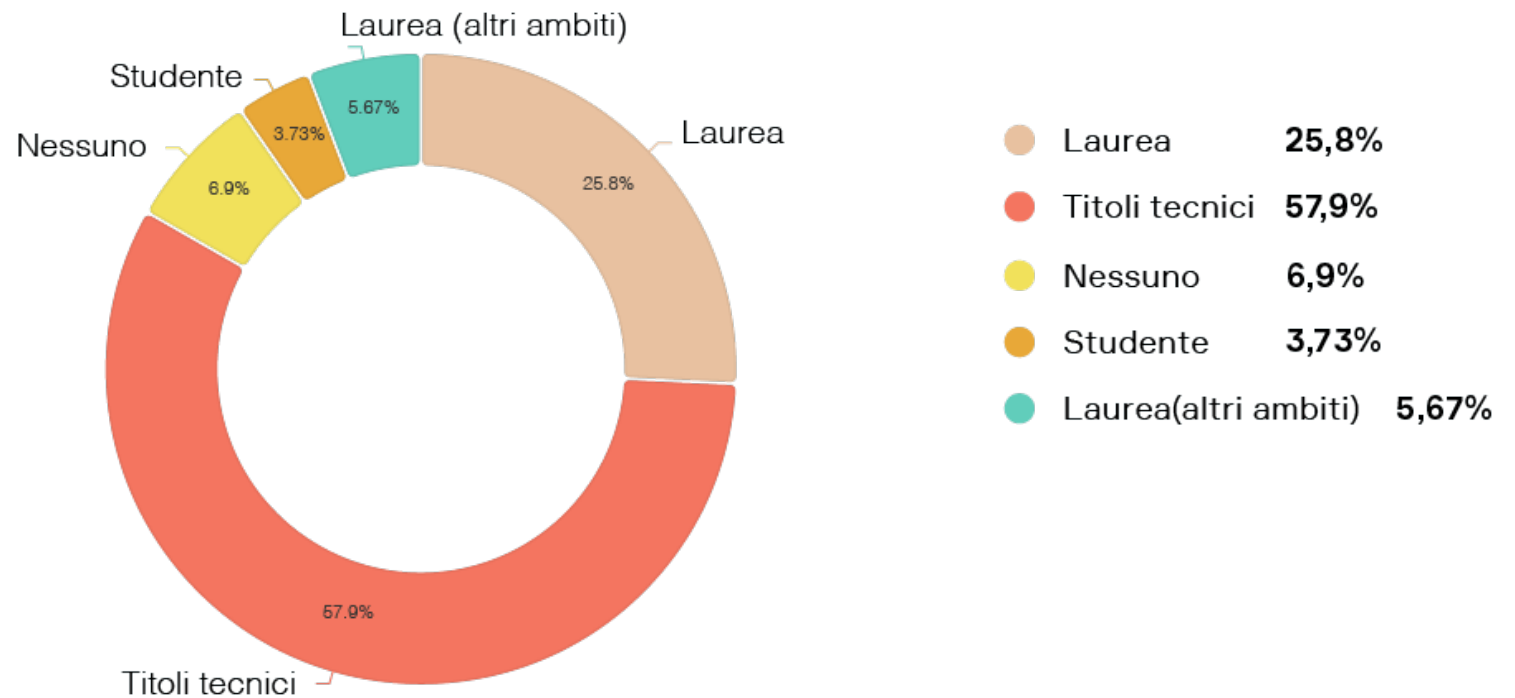
---

Passiamo a dare uno sguardo più approfondito al mondo degli sviluppatori dipendenti. L'obiettivo è capire quali sono i titoli di studio e le esperienze, le dimensioni delle società per le quali lavorano e il livello degli stipendi che percepiscono.

Anche per questa categoria di sviluppatori abbiamo poi indagato le modalità di lavoro, in particolare sulla flessibilità e sul loro rapporto con il remote working.

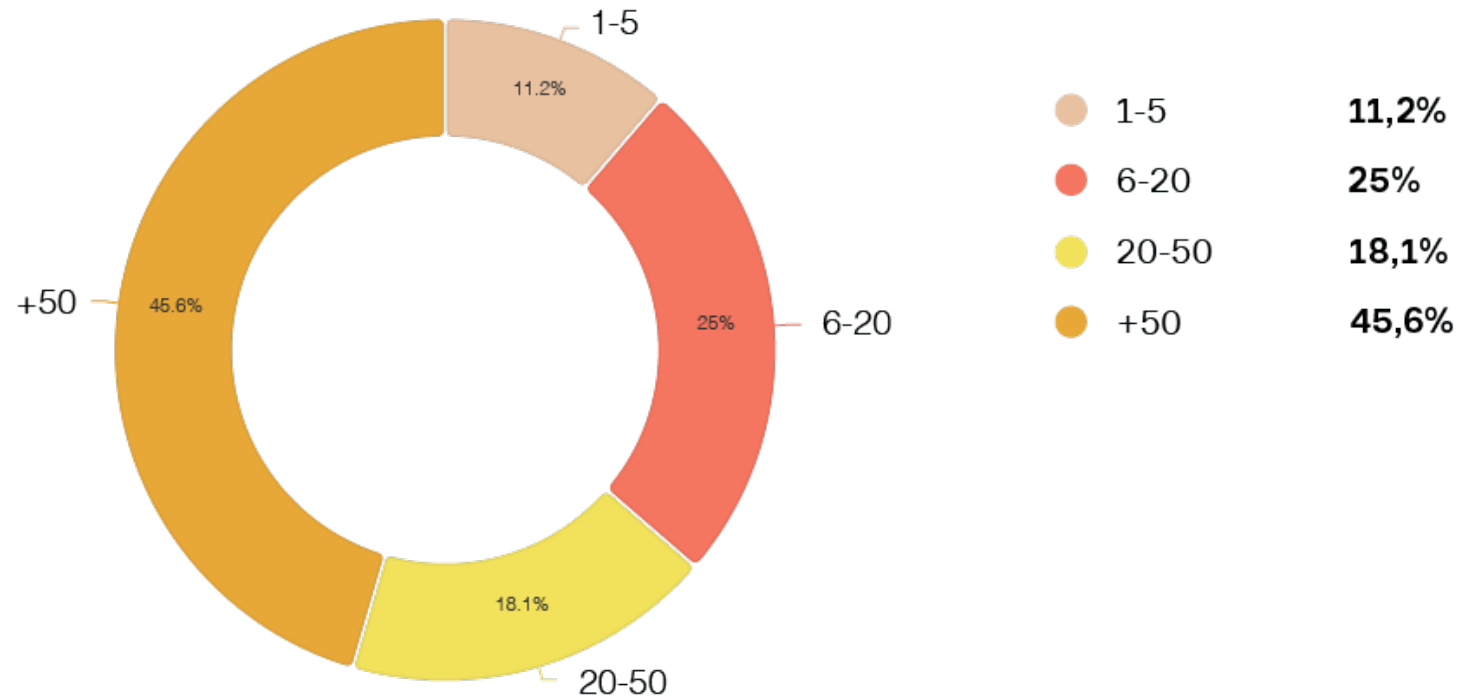
## Titolo di studio

Prendendo in considerazione solo la percentuale di risposte relative ai dipendenti, vediamo aumentare, seppur di poco i possessori di titoli tecnici e i laureati in materie coerenti con l'ambito lavorativo, rispetto ai developer freelance. Lo scenario è molto simile, ma ci fa capire come in un contesto aziendale, a parità di esperienza, potrebbe essere dato un peso maggiore ad un titolo accademico, rispetto ad un contesto da libero professionista.



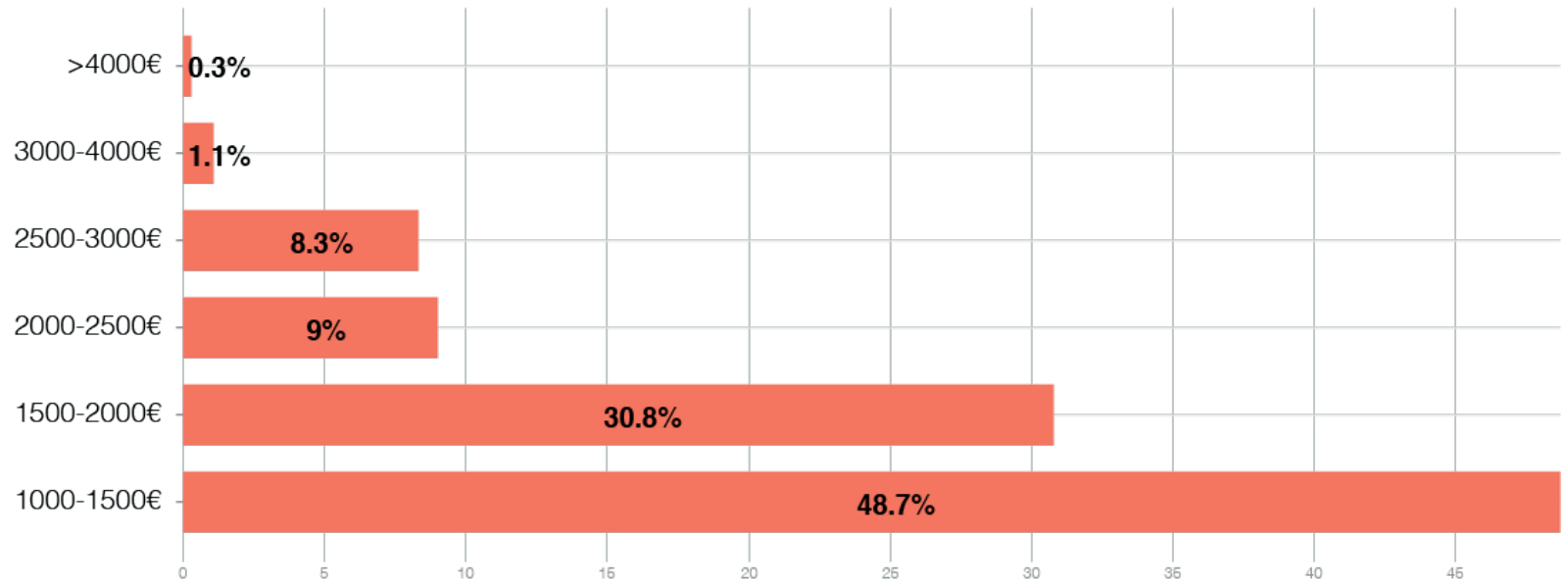
## Dimensioni della società

I dati ci dicono che la grande maggioranza dei nostri intervistati lavora per società che contano al loro interno più di 50 dipendenti (45,6%). Un'altra fetta considerevole (18,1%) afferma di lavorare in società da 20-50 dipendenti, mentre solo una piccola parte ha un contratto di lavoro stabile con aziende più piccole.



## Stipendio netto

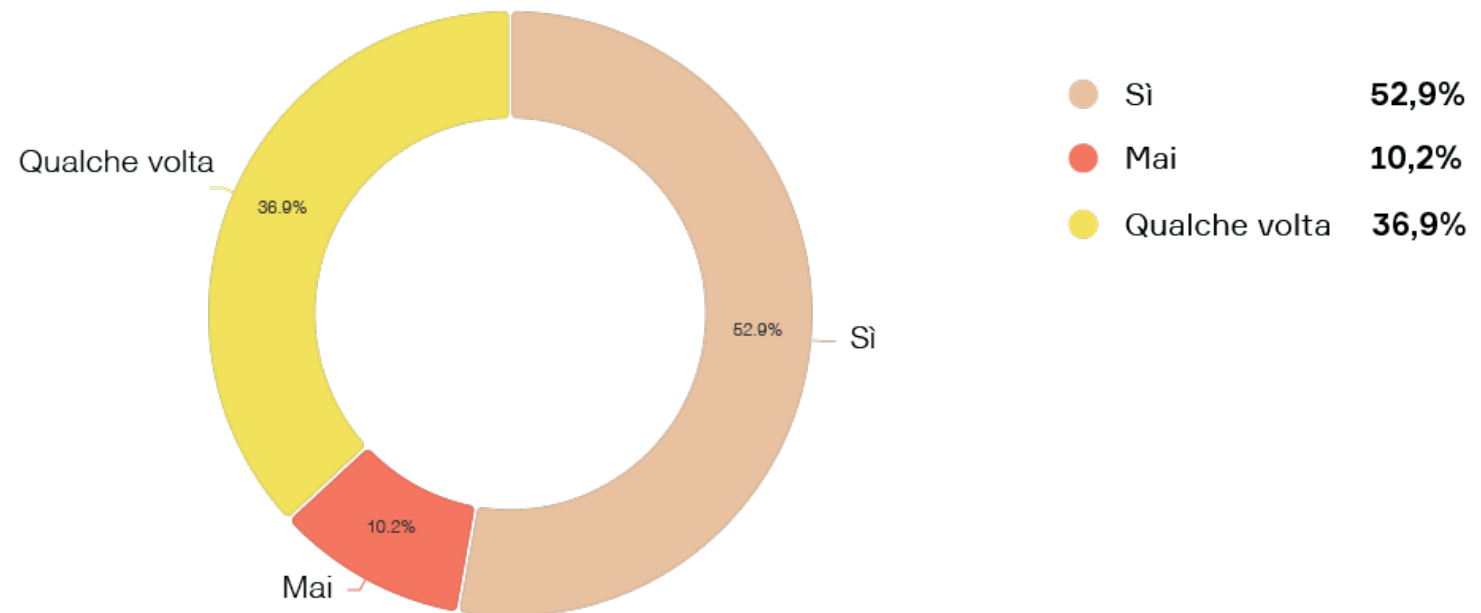
Per quanto riguarda gli stipendi medi dei dipendenti, il 48,7% ha dichiarato di guadagnare tra i 1000€ e i 1500€ netti al mese. Questa risulta essere la percentuale più cospicua, mentre circa il 10% degli intervistati ha dichiarato di ricevere uno stipendio superiore ai 2500€.



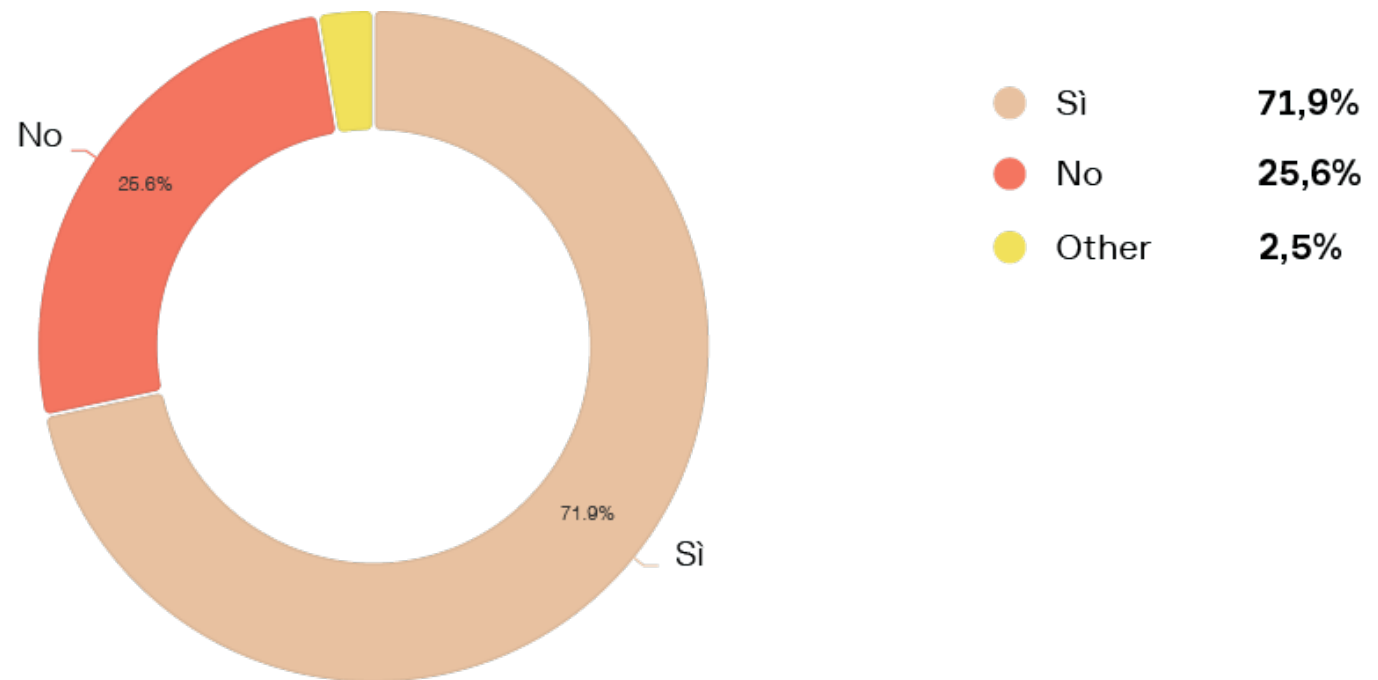
## Remote working

E' interessante capire quanto le aziende abbiano la cultura del lavoro da remoto, soprattutto nei confronti di dipendenti che svolgono un lavoro che si presta a questa pratica, come il lavoro dello sviluppatore.

A tal proposito, sul campione che abbiamo analizzato, solo il 10,2% afferma di non lavorare mai da remoto, mentre il 52,9% afferma di farlo abitualmente. Questo è segno che anche le aziende si stanno adeguando alle nuove modalità di lavoro, andando nella direzione di una maggiore flessibilità per i propri dipendenti.

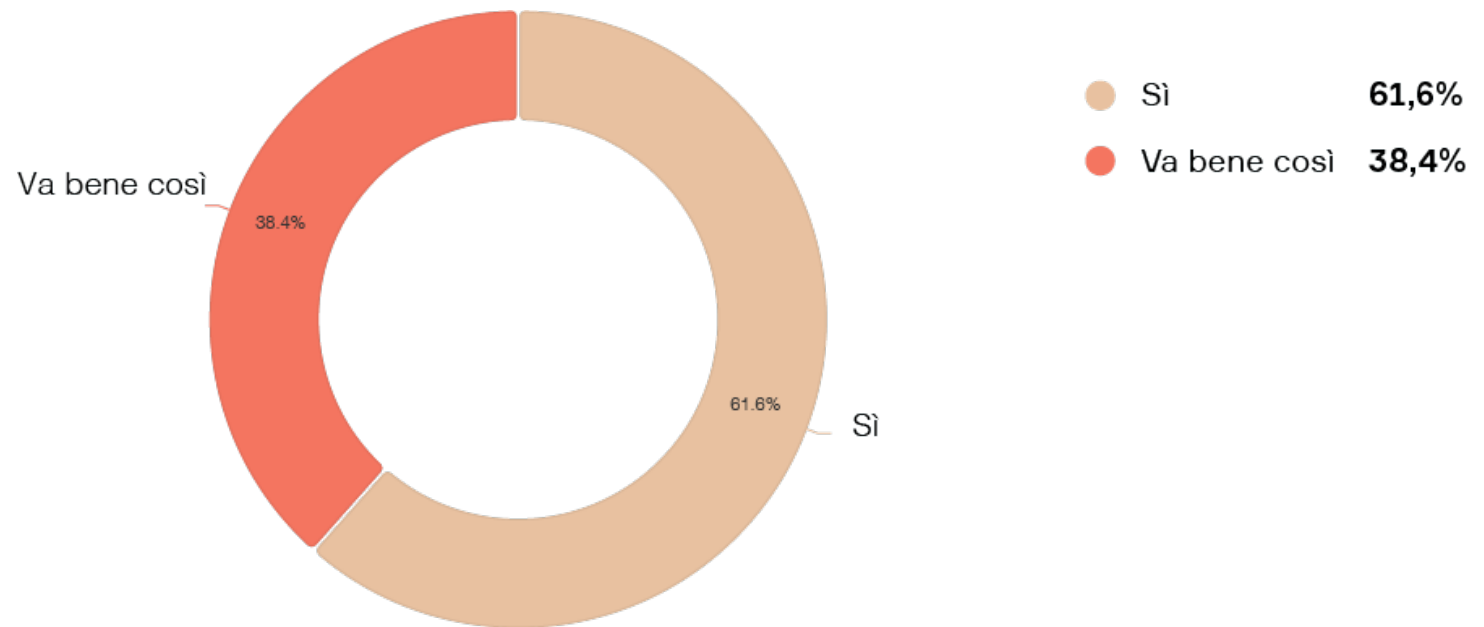


Il 71,9% degli sviluppatori ha ammesso che, se ne avesse la possibilità, vorrebbe lavorare maggiormente da remoto. Solo il 25,6% ha risposto negativamente.



## Flessibilità di orario

Alla domanda riguardo il desiderio di avere più flessibilità in termini di orari lavorativi, il 61,6% dei nostri intervistati ha risposto in maniera affermativa, mentre solo il 38,4% ha dichiarato di essere soddisfatto della propria situazione.

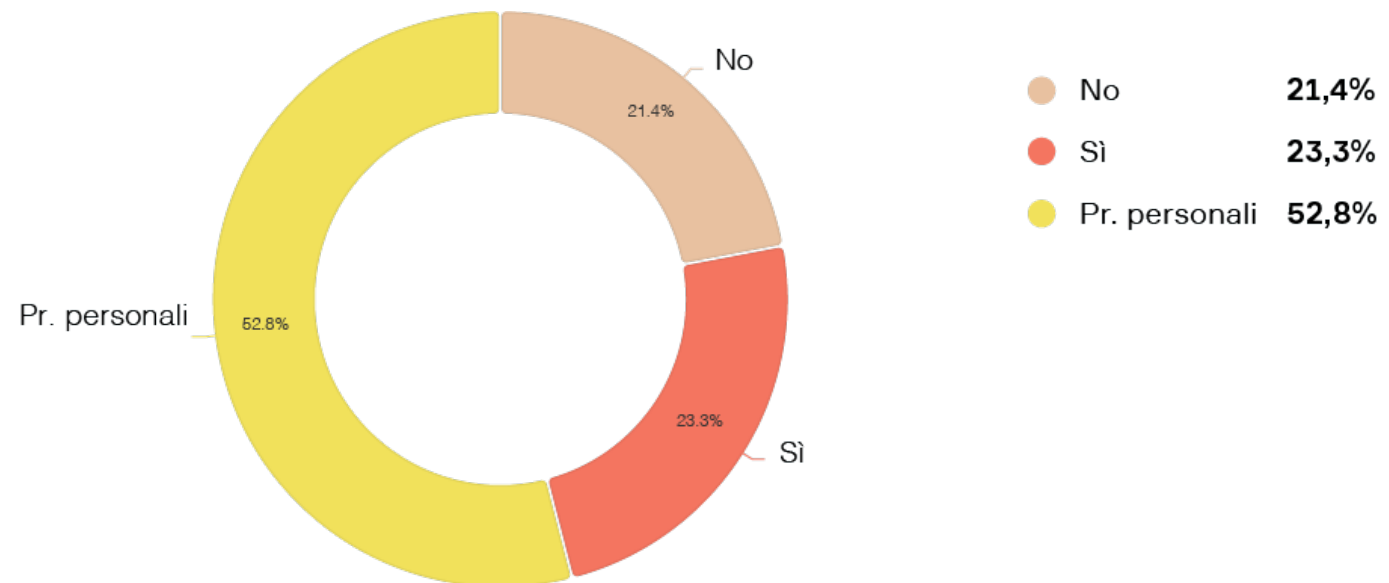




## Committenti esterni

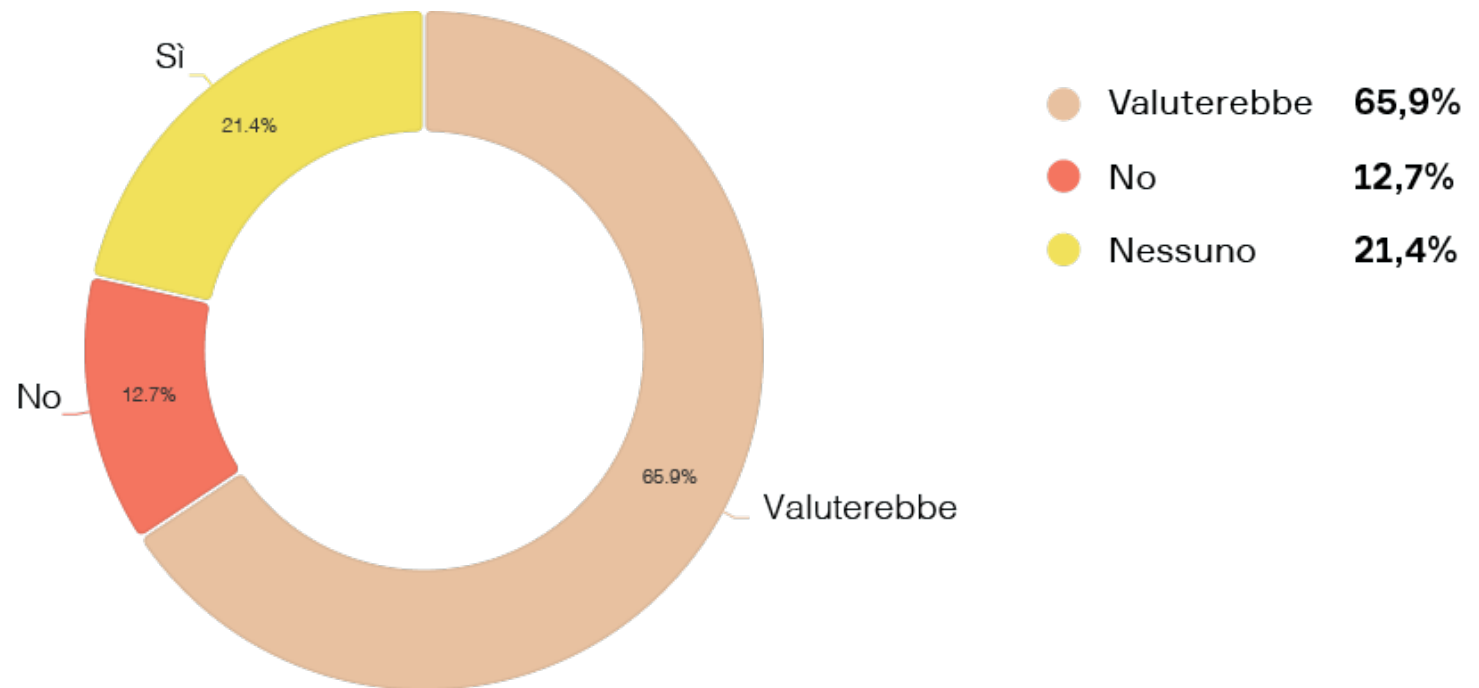
Un'altra domanda ai developer dipendenti è stata se nel tempo libero sviluppassero per conto di altri committenti o se fossero coinvolti in progetti personali. Il 52,8% ha affermato di sviluppare anche per progetti personali, il 23,3% per committenti esterni alla propria azienda, mentre il 21,4% non sviluppa fuori dall'orario di lavoro.

Questo dato dimostra come in molti casi la distinzione tra developer freelance e dipendenti non sia poi così netta. Nella prima parte del sondaggio infatti, abbiamo chiesto di prendere posizione identificandosi con l'una o con l'altra figura, ma questo dato ci fa capire come molti developer che si ritengono dipendenti, di fatto occupino il proprio tempo libero svolgendo lavori da freelance o addirittura come imprenditori.



## Passaggio a partita iva

Abbiamo poi chiesto ai dipendenti se sarebbero disposti a sacrificare la sicurezza di un contratto di lavoro subordinato, in cambio di un compenso netto maggiore e più flessibilità in termini di orari e luogo di lavoro, lavorando con partita iva. Il 65,9% degli intervistati ha ammesso che potrebbe prendere in considerazione questa possibilità, dopo aver considerato l'eventuale offerta. Il 21,4% ha valutato positivamente questa eventualità, mentre solo il 12,7% ha risposto con un secco no. La flessibilità tipica del lavoro da freelance è evidentemente un fattore interessante anche per gli sviluppatori dipendenti, tanto che quasi il 90% di loro sarebbero disposti a valutare il passaggio ad un lavoro in proprio.





La fotografia che siamo riusciti a scattare è sicuramente di alto livello e richiederebbe approfondimenti su più fronti e un numero di intervistati maggiore. Ciò che emerge chiaramente però è l'immagine di un **ecosistema in salute** e con un ottimo potenziale di crescita.

La figura del developer è richiestissima in tutto il mondo e anche operando esclusivamente in Italia, questa professione è in grado di garantire prospettive di carriera estremamente interessanti. In un contesto economico di grande difficoltà generale, il settore ha dimostrato di resistere bene, vedendo in molti casi aumentare la richiesta di servizi di sviluppo.

Altro elemento emerso è il desiderio generale da parte dei developer di flessibilità, autonomia e indipendenza.

Essendo una **professione che si sposa meravigliosamente con il remote working**, questo è un aspetto da non sottovalutare. Con una formazione mirata, giovani e meno giovani in qualsiasi luogo d'Italia possono collaborare proficuamente con imprese situate ovunque nel mondo, favorendo lo sviluppo dei territori economicamente depressi. Se questo era vero prima, lo è ancor di più oggi in seguito all'emergenza Covid, anche se il **dibattito pubblico sembra ignorare la questione**.

**bit**  
**→bo**  
**SS↑**

---

**BitBoss s.r.l.**

**hey@bitboss.it**

**bitboss.it**

---

Visualizza i risultati su

 [developers.bitboss.it](https://developers.bitboss.it)